SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 250
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 45-949

Venerdì-Sabato
21-22 Ottobre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Oscillazioni L. 25 per linea composta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 45-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 35, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno 7, 87, Semestre 45, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DEL «LA STAMPA»).

Il Sol Levante sventola sulla porta della Cina

Le avanguardie giapponesi sono entrate nei sobborghi di Canton

Fulminea avanzata delle colonne motorizzate lanciate da Matsui -- Tagaki aveva anticipato l'annuncio della conquista al Consiglio dei Ministri nipponico -- Hankao nella stretta delle fanterie imperiali

HONG KONG, venerdì sera.

L'«Agenzia Reuter» riceve da Canton che le avanguardie nipponiche sono entrate nei sobborghi di Canton oggi, alle ore 14,30 locali.

Poco prima l'«Agenzia Domei» diramava da Tokio che il Ministro della Guerra, Tagaki, aveva informato i colleghi del Gabinetto sulla situazione militare sui diversi fronti in Cina. Il Ministro aveva anticipato che le truppe motorizzate sarebbero entrate in Canton, prima ancora che le fanterie nipponiche avessero occupato Hankao.

Un telegramma dell'«Associated Press» conferma la notizia e osserva che l'occupazione di Canton conclude una fase dell'importante offensiva sferrata nella Cina meridionale dalle truppe giapponesi il 12 ottobre. Le truppe motorizzate nipponiche sono avanzate di 160 chilometri in 9 giorni dalla Baia di Bias a Canton.

Canton, la «porta della Cina», raggiunta oggi dalle truppe motorizzate giapponesi che ne hanno occupato i centri periferici. Sono chiaramente indicate le ferrovie di Hankao e di Kow Lun che uniscono la città al centro della Cina e al mare, e che costituivano la via rapida dei rifornimenti stranieri a Ciang Kai Scek. Entrambe le linee sono state nei giorni scorsi interrotte dai bombardamenti dell'aviazione nipponica.

In Canton deserta

nelle ore che hanno preceduto l'ingresso degli imperiali

Canton, venerdì mattino.

L'evacuazione di Canton procede da diversi giorni a ritmo sempre più rapido, tanto che la città è ormai virtualmente spopolata e solo un decimo degli abitanti, forse, continua a restare nelle case.

Ieri la polizia ha ordinato la evacuazione di tutti gli uomini che non sono atti a portare le armi, mentre le donne e i bambini avevano già dovuto sgomberare nei giorni precedenti.

Sull'isola di Sciameen, dove vive la colonia straniera, è stato imposto il razionamento dei viveri.

Nella città cinese tutti i negozi di generi alimentari sono chiusi. I soldati cinesi sembrano prepararsi ai combattimenti nelle strade.

Nei più importanti punti strategici sono state costruite piazzole per cannoni, mentre le vie sono soleate da trincee.

Tutte le giunche sono state allontanate dal fiume.

I feriti e gli orfani di guerra sono anch'essi stati allontanati dalla città.

L'Agenzia ufficiale rivese ha interrotto il servizio a tutti i giornali hanno cessato le pubblicazioni.

Gli impianti dell'acquedotto lavorano a ritmo ridotto.

Si prevede l'arrivo delle truppe motorizzate giapponesi da un giorno all'altro, forse addirittura fra poche ore.

Ciang Kai Scek è pronto ad una nuova fuga

Sciangai, venerdì mattino.

L'Agenzia Reuter apprende da ottima fonte che il Maresciallo Ciang Kai Scek si appresta a lasciare Han... La data della partenza non è ancora nota, ma la si crede prossima.

L'irresistibile azione delle truppe nipponiche

Hong Kong, venerdì sera.

L'avanzata fulminea delle truppe giapponesi lanciate da Matsui, continua e le avanguardie imperiali, che non trovano davanti a loro alcuna resistenza, sono giunte a 15 miglia da Canton.

Si crede che la città possa essere occupata entro brevissimo tempo.

La azione per la Marina del Gran Quartiere generale imperiale riassume in un comunicato l'attività dell'aviazione della Marina giapponese nella Cina meridionale. Da detto comunicato risulta che gli aeroplani della Marina nipponica hanno cooperato con le forze terrestri, facendo continue incursioni e bombardando e mitragliando truppe cinesi nelle zone di Lungmen, Tsunfa e Tsengshing.

Anche i rinforzi cinesi che venivano inviati da Canton con carri d'assalto e autocarri sono stati bombardati. Altre unità cinesi hanno attaccato Chuntien e Wongcia sulla ferrovia Canton-Hankao, facendo saltare una trentina di vagoni carichi di rifornimenti, tra grossa imbarcazioni ed una diecina di giunche che si trovavano in un canale.

Alterno ad Hankao

Tokio, venerdì sera.

Notizie giunte all'Agenzia Domei danno per segnalato il fatto di Kishui, base strategicamente importante posta circa 65 km. all'est di Hankao, sulla riva settentrionale dell'Yangtzè.

I giapponesi, nel pomeriggio di ieri, hanno raggiunto il fiume Kishui a oriente della città. Un'altra colonna nipponica, che opera sulla riva meridionale dell'Yangtze, continua la sua avanzata ed ha raggiunto una località a 10 chilometri da Kuangsicheng.

Da Hong Kong si apprende che le autorità cinesi hanno iniziato lo sgombero di Canton, dopo aver fatto saltare con la dinamite gli stabilimenti industriali e le fabbriche della città.

Nella capitale del Kuantung si ode a intermittenza il rombo delle artiglierie nipponiche che bombardano gli ultimi capisaldi difensivi cinesi.

Con l'ingresso delle truppe nipponiche in Canton e con l'imminente conquista di Hankao, il Giappone, già padrone di Pechino, Manchino, Sciangai e dominatore delle coste dall'isola di Formosa, avrà in pugno la Cina millenaria.

Il flagello del vento e delle acque

La devastatrice furia d'un nuovo tifone sulle città giapponesi

226 morti e 35 mila senza tetto nella regione di Kagoshima - Centinaia di dispersi e di feriti, migliaia di case distrutte - Tokio e Yokohama sotto il ciclone

Tokio, venerdì mattino.

Un nuovo tifone di eccezionale violenza si è abbattuto ieri sul Giappone, e specialmente sulla Prefettura di Kagoshima.

Un primo bilancio della calamità dà 226 morti, 881 mancanti, 500 feriti, 8333 case letteralmente rase al suolo, migliaia d'altre case devastate, 35.000 persone senza tetto.

All'alba di stamane, il tifone si è abbattuto sulla regione di Tokio, causando anche qui gravissimi danni e un numero non ancora precisato di vittime. Fin d'ora si calcola che nella zona di Tokio circa 10.000 case siano state invase dall'acqua e numerose fra case sono crollate. Migliaia d'alberi sono stati sradicati, le linee telefoniche e i servizi tramviari sono parzialmente paralizzati, tanto che decine di migliaia di operai non hanno potuto recarsi stamane al lavoro.

Anche da Yokohama si segnalano gravi danni. L'attività del porto è completamente sospesa. Non si hanno tuttora notizie di sette vapori passeggeri, fra cui il transatlantico Antenor, che doveva arrivare ieri in quel porto.

Provvedimenti di salvezza

richiesti da Laurent-Eynac per l'aeronautica francese

Parigi, venerdì sera.

L'ex-Ministro dell'Aria, Laurent Eynac, pubblica un articolo sul riarmo aereo francese, nel quale sostiene principalmente che la Francia deve decidere una politica di mobilitazione dell'industria dell'aeronautica in tempo di pace, la quale effettui costruzioni in grande serie per rimediare alle deficienze constatate nel settore, nella qualità e nella produzione degli apparecchi.

450 americani combattenti

delle Brigate internazionali fermi alla frontiera francese perchè sprovvisti di fondi

Parigi, venerdì sera.

Frederick Thompson, segretario del Comitato per l'assistenza agli americani feriti in Spagna, ha dichiarato che sono rimasti nella Spagna rossa, presso la frontiera francese, oltre 450 volontari delle Brigate internazionali, di nazionalità americana, i quali non possono rimpatriare, essendo sprovvisti del denaro necessario per il viaggio.

Un caso misterioso

65 pazienti d'un ospedale psichiatrico americano colpiti da avvelenamento

New York, venerdì matt.

Si ha da Cincinnati che le autorità sanitarie di quella città sono state informate di un grave caso di avvelenamento collettivo che ha colpito sessantacinque pazienti e vari impiegati dell'ospedale psichiatrico statale di Lonerview. Pare che l'intossicazione sia stata causata da cibi alterati. Un'inchiesta è in corso.

Il terrorismo di Ciang Kai Scek

Commissario di Polizia ucciso a Sciangai da franchi-tiratori cinesi

Sciangai venerdì mattino.

Un altro delitto politico è stato commesso a Sciangai. Il Commissario di Polizia Li Ilen Uen, appartenente al distretto di Polizia di Yan Cin, nel quartiere di Putung, è stato ucciso da due franchi tiratori cinesi nel momento in cui usciva dal proprio ufficio. La morte del disgraziato è stata fulminea. Alcuni soldati giapponesi, messi in allarme dai colpi, sono accorsi sul posto ma gli autori del delitto, si erano già dati alla fuga.

Le condizioni di Ataturk

Ankara, venerdì sera.

Il bollettino sulle condizioni di salute di Ataturk, delle ore 20, dice che i sintomi nervosi sono completamente scomparsi e il miglioramento generale si è accentuato. Polso regolare 84, respirazione 30, temperatura 37,1.

A GERUSALEMME

Bilancio di sangue dopo la repressione nella città vecchia

Diciannove arabi uccisi, fra cui due donne

Gerusalemme, venerdì sera.

Un comunicato ufficiale delle autorità britanniche annuncia che le perdite degli arabi durante le operazioni per la rioccupazione di Gerusalemme vecchia da parte delle truppe britanniche sono state di 19 morti e 31 feriti. Diciassette dei morti erano franchi-tiratori, mentre due donne sono state uccise. Tra i feriti si trovano alcuni cittadini che avevano trasgredito alla disposizione del coprifuoco.

Nella giornata di ieri le autorità hanno acconsentito a revocare il coprifuoco per breve tempo, permettendo alle donne ed ai bambini di scendere nelle strade a rifornirsi di viveri. Donne e bambini erano in stato pietoso, dato che, per tre giorni, erano rimasti chiusi a causa degli scambi di fucilate tra franchi-tiratori e truppe.

Eguale concessione sarà fatta oggi ad un numero limitato di maomettani, ciò per concedere loro di potersi recare alla Moschea di Omar e partecipare alle preghiere del venerdì.

Gli assassini, intanto, da Giaffa che un autocarro armato è stato attaccato a colpi di arma da fuoco: due operai sono rimasti uccisi.

Presso Hittag, in Galilea, le truppe britanniche hanno sorpreso un gruppo di insorti, i dei quali sono caduti nello scontro.

Il Duce riceve S. E. Terra

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto S. E. Gabriele Terra, ex Presidente della Repubblica dell'Uruguay.

IL PUNTO

La presa di Canton

I giapponesi hanno felicemente individuato un punto debole dell'estesissimo fronte avversario: spostata l'azione verso il sud, sono fulmineamente riusciti ad occupare Canton. L'insistere nella ritirata strategica non risparmia a Ciang Kai Scek la perdita dei centri più importanti sotto ogni punto di vista: l'Impero nipponico s'è ormai assicurato pegni il cui valore si vedrà al momento dei negoziati.

Porto imperiale

Napoli, dal Fascismo arricchita di bellezze aggiuntesi alle naturali, ha visto negli ultimi anni di vita italiana partire le truppe che consolidarono il dominio della Libia, quelle che realizzarono la conquista dell'Etiopia e le Legioni che nella Spagna hanno difeso un ideale di civiltà. Quante volte Napoli saluta, come ieri, i vittoriosi reduci, ripensa commossa, con l'Italia intera, agli Eroi non ritornati.

Bucarest al bivio

E' riuscito il Ministro degli Esteri polacco signor Beck nella sua missione presso Re Carol? Chi lo sa. Certi commenti della stampa rumena lasciano intendere che il Governo di Bucarest, posto davanti al quesito se sia preferibile lasciare ingrandire la Ungheria o continuare a rimanere sotto l'intero peso della minaccia russa, esiti a risolverlo. Nello immediato dopoguerra, i polacchi furono solleciti come oggi nel fare rilevare alla Rumenia che un blocco polacco-rumeno-ungherese avrebbe costituito un eccellente baluardo antirusso: Bucarest rispose picche.

Tecnocrazia

L'equilibrio delle forze esistente nel seno del Consiglio municipale di Anversa è stato turbato dall'inattesa conquista di sei seggi da parte dei seguaci del signor Frenssen, apostolo della tecnocrazia. Il signor Frenssen, cinquantottenne, ha fatto la propaganda mediante un giornaletto che redigeva e stampava lui stesso e adoperava per involgere il caffè che andava a consegnare a domicilio ai clienti della sua ditta, facendo forza sui pedali di un triciclo. Sulla tecnocrazia sappiamo poco: intervistato, Frenssen ha detto «Quando tutti gli uomini saranno educati, il capitalismo scomparirà e tutti, lavorando poco, saranno introiti da milionari». Però osserva che non è in grado di dare subito a tutti un pollo arrosto. Così stando le cose, prima di diventare tecnocrati ci vogliono un po' riflettere.

Imponderabili nello sport

Sull'autodromo di Monza una lieve ha impedito ad una macchina di condurre a termine un tentativo di conquista di molti primati; in Inghilterra un cervo ha disturbato l'allenamento di Taxie Nuvolari: a New York una ballerina ha ceduto a schiaffi il pugile Jack Doyle. Si annunzia la morte della lepre e del cervo.

Zeta

Le dichiarazioni di Samuel Hoare

Il Ministro degli Interni inglese sir Samuel Hoare (che si scorge a destra di Lord Maugham e Lord Stanhope) ha dichiarato ieri in un discorso a Claeton che solo grazie all'accordo di Monaco è stato possibile evitare una guerra

La vertenza cèko-ungherese

Praga avrebbe presentato nuove proposte

Scetticismo diffuso a Budapest - I colloqui di un diplomatico polacco coi ministri magiari

Budapest, venerdì sera.

Il *Pester Lloyd*, nel riferire le notizie circa una nuova proposta cecoslovacca, scrive che al Governo ungherese non è stata finora presentata alcuna utile proposta. «Comunque — aggiunge il giornale — attraverso informazioni sicure, si sa che la nuova proposta starebbe per giungere ed effettivamente sarebbe migliore di quelle, meschine, precedenti. In ogni caso, da parte ungherese si tiene a precisare con la necessaria chiarezza, che, se è contenuta nei limiti espressi da certe indicazioni qui pervenute, essa è molto lontana dal soddisfare alle esigenze minime dell'Ungheria».

Il giornale, dopo aver affermato che sarà ancora necessaria una forte pressione dei Governi amici della Nazione magiara per condurre sulla via del buon senso il Governo di Praga e per determinarlo a riconoscere la giusta posizione dell'Ungheria, conclude: «La gratitudine dell'Ungheria per i Governi di Roma e di Berlino è sicura. Ma, purtroppo, la soluzione alta ed evitare il pericolo di gravi complicazioni nel bacino danubiano ed a stabilire le legittime rivendicazioni del popolo ungherese, sembra essere ancora in una certa lontananza, ma pure non così grande, forse, come prima».

Il Ministro di Polonia a Belgrado, signor Dembicki, è venuto a Budapest per conferire con il conte Lubienski, capo gabinetto al Ministero degli Esteri polacco, il quale sta svolgendo colloqui con personalità ungheresi. Circa i risultati di questi colloqui, negli ambienti politici di questa capitale viene rilevato che tra i rappresentanti della Polonia e i dirigenti della politica estera ungherese si è constatata una perfetta identità di vedute su tutte le questioni trattate. Il conte Lubienski ripartirà domani in aeroplano per Varsavia, ove riferirà al Presidente della Repubblica e al colonnello Beck sulle conversazioni svolte.

Tutta la popolazione ha organizzato davanti al monumento del generale polacco Bem, che fu uno dei capi dell'esercito ungherese durante la guerra di liberazione del 1848-49, una imponente manifestazione a favore dell'amicizia ungaro-polacca.

Perchè la Romania avrebbe respinto le proposte polacche

Bucarest, venerdì sera.

Negli ambienti politici si afferma che le proposte del Ministro degli Esteri Beck, avanzate a Bucarest, per ottenere il consenso della Romania alla creazione di una frontiera comune polacco-ungherese, sono state respinte per le seguenti ragioni:

1) La Romania intende mantenere un atteggiamento leale nei confronti della Cecoslovacchia;

2) La Romania desidera cooperare economicamente e politicamente con Praga;

3) La Romania non desidera contribuire al rafforzamento dell'Ungheria;

4) La Romania ha motivo di rimanere scettica di fronte alle assicurazioni ungheresi concernenti la Transilvania;

5) La Romania non intende essere costretta a mutare la sua politica verso la Germania;

6) La Romania vede nella realizzazione della frontiera comune ungaro-polacca una minaccia ai suoi distretti di confine: la Bucovina e la Transilvania.

I congressi dei partiti dominano in Francia sulla volontà dei governanti

Parigi, venerdì sera.

Anche oggi, come nei giorni scorsi, la pubblica opinione si pone questi interrogativi: rimaneggiamento ministeriale? scioglimento della Camera? decreti legge economici e finanziari col Governo e la Camera attuali?

Nessuno è in grado di rispondere. L'incertezza persisterà verosimilmente per alcuni altri giorni. Senza fare ingiuria al Capo del Governo si può dire che attualmente non se ne preoccupa lui su quale via si incammini. Ieri ha consultato il signor Blum. Si era detto che doveva essere consultato anche l'on. Marin, ma questi è partito per Nancy sua residenza.

Si presume che Blum abbia presentato al Governo i desiderati desiderata: rinuncia allo scioglimento della Camera, convocazione completa della rappresentanza diplomatica a Barcellona; egli avrebbe pure indicato che parlava a nome personale, perchè ogni impegno di collaborazione dovrebbe ricevere l'approvazione degli organi del suo partito. Vi è da ricordare che nel voto della legge sui pieni poteri i socialisti si astennero.

Il fatto più saliente nella crisi della crisi — crisi non solo ministeriale e parlamentare, ma nazionale — è stato l'astensione del partito radicale dalla riunione nel raggruppamento popolare. Dalla riunione stessa si è astenuta anche l'unione socialista e repubblicana. Poichè il Congresso radicale ha luogo la settimana prossima a Marsiglia è ormai a tutti evidente che l'on. Daladier non farà conoscere le sue decisioni che dopo di esso. Non v'è dubbio che se alcuni radicali bolscevizzanti tenteranno disperatamente di ricondurre il radicalismo in grembo al Fronte popolare, è altrettanto certo che tali tentativi si infrangeranno contro la prevalente volontà di consacrare la rottura con i comunisti e restituire al radicalismo l'autonomia dei suoi movimenti.

Il signor Giorgio Bonnet, accompagnato dal signor Leger, si è recato nel pomeriggio di ieri alla Presidenza del Consiglio, ove ha conversato lungamente con Daladier, intorno al movimento diplomatico che sarà oggetto di decisione nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Questo movimento sarà importante assai ed avrà per punto di partenza l'Ambasciata di Mosca, il cui titolare attuale, signor Coulondre, sarà trasferito a Berlino non appena il gradimento del Governo tedesco sia giunto a Parigi.

Il movimento suddetto concerne un numero considerevole di posti, tanto in Europa che in America e in Asia. Dei cambiamenti si produrranno pure nei servizi del Quai d'Orsay. Si conoscono i nomi dei nuovi Ambasciatori, ministri e direttori di servizi forse domani.

Lo sbarco nipponico alla Baia di Bias

Ecco il primo documento fotografico giunto per via aerea in Europa dello sbarco a sorpresa di cinquantamila fanti nipponici nella Baia di Bias, mossa strategica che, com'è noto, ha permesso alle forze giapponesi di marciare su Canton

STORIA DELLO SPORT:

26 Ottobre 1863 - 26 Ottobre 1938

Con la partita di Londra si celebrano i 75 anni del calcio

La maglia della Juventus è identica a quella della prima squadra calcistica - Quando si faceva a pugni in massa - Arbitri senza fischietto e porte senza reti - Prima del rigore - Dal Polo Nord al centro dell'Africa - Il mazzo di fiori del Continente

Fra le vecchie e gli anziani del tazione, gli arbitri vennero mu- bileo del Calcio. Che, dalla ven-

La partita fra l'« undici » dei cannibali e la squadra bianca non ha potuto giungere al termine, perchè, in seguito ad alcuni incidenti, la squadra bianca non fu più ritrovabile a metà tempo

fare, così, vagamente, sanno che è in occasione di questo compleanno, o meglio giubileo, che si giuoca l'incontro Inghilterra-Continente, ma nulla più.

Sicuro. Il giuoco che disturba i sonni e che scuote il sistema nervoso a tanta brava gente, lo sport che appassiona ed eccita mezzo mondo, non ha che 75 anni di età. L'atto di nascita dice: 26 ottobre 1863, Great Queen Street, Londra W.C., Inghilterra.

1862: Notts County

Certo, se si vuol spingere lo sguardo un po' più addietro del 1863 nella ricerca delle origini del giuoco del calcio, le cose si complicano subito. Il Calcio — col « C » maiuscolo — è come Colombo. Tutti vogliono averlo dato la nascita. Sicuramente, da noi esso fu giuocato, ai tempi che Berta filava, in Toscana con berrettone e pantaloni di velluto, se non proprio con alabarda. Ma v'è chi sostiene che perfino in Cina, secoli fa, cogli uccolotti ed il codino lungo, lo si è praticato. Meglio tagliar corto: la ricerca delle origini porterebbe a troppe complicazioni ed a grande confusione di idee, visto che quella di rincorrere una palla, di qualunque materia esso fosse fatta, e di controllarne i rimbalzi capricciosi, è sempre stata una debolezza dell'umanità. Fermiamoci al primo grado della ricerca, alla paternità, alla nascita della creatura nella sua struttura attuale. Qui siamo sicuri di non errare, e, tanto chi di strutture ne avesse vista altre non è più lì per interrompere.

La più vecchia società di calcio che si conosca e che tuttora esista è il Notts County di Nottingham, dalla maglia a striscie bianco-nere, alla juventina: fu fondato nel 1862, in un coraggioso tentativo di andar contro corrente, alla « Rugby », il giuoco praticato colle mani, imperava nel Regno Unito, ed il giuocar coi piedi altro successo non incontrava che di ilarità. Detto per inciso, il Notts County vive tuttora e milita nelle file della III Divisione della Lega.

La più grande confusione regnava allora in fatto di regole di giuoco. Unica cosa ben chiara: per la palla si lottava. Ma non si guardava tanto per il sottile. Ogni parte del corpo, ogni mezzo era buono per raggiungere lo scopo. Gli specialisti delle questioni sottili, come il « rigore » ed il « fuori giuoco » non avrebbero fatto fortuna a quei tempi. A giudicare dalle stampe di allora, le cassettature erano rare all'ordine del giorno. Sotto questo aspetto, i cffioni che ancora volano sui campi di giuoco qua e là, di tempo in tempo, ai giorni nostri, potrebbero quindi venir considerati come reminiscenze.

Una bazza per i terzini

L'ente che creò il giuoco nella sua forma moderna, la Football Association, sorse appunto per mettere ordine nell'ambiente. Il suo primo atto ufficiale, subito dopo la fondazione, il 26 ottobre 1863, un anno dopo il tentativo di Nottingham, fu quello di concretare un regolamento per il giuoco del pallone rotondo.

Era diverso dall'attuale, in più di un particolare, il regolamento primo uscito.

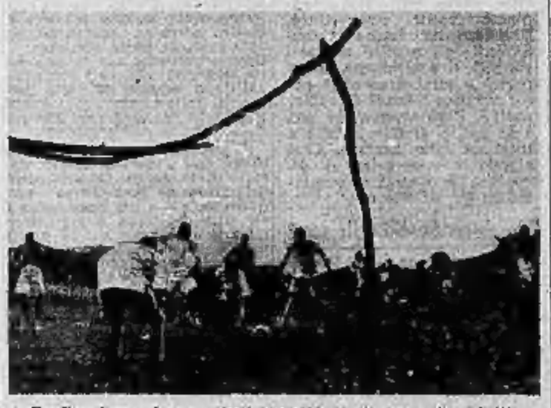
Ad esempio, non fu che nel 1874, dopo undici anni di pratica, dura in più di un senso, che venne permesso ai giuocatori l'uso dei parastinchi. Cosa più importante ancora, soltanto nel 1878, quindici anni dopo la prima regolamen-

Newcastle United — si comportavano sul campo in fatto di tattiche difensive, sfruttando la vecchia regola del « fuori giuoco ». Da quel momento nacquero, in reazione, le teorie e le pratiche dell'attacco a « W », del terzo terzino, e via di questo passo.

Se ci fossero gli "azzurri,,

Gradatamente, dal 1863, il giuoco si è quindi venuto evolvendo e raffinando nelle sue regole ed interpretazioni. Ma le basi sono rimaste testuali. Attraverso agli anni, il codice, nelle sue linee direttive, è rimasto quello che era, spina dorsale di una attività che il mondo intero applica, esso d'uno sport universalmente conosciuto, lingua universale di milioni di atleti e spettatori in ogni parte del globo terracqueo.

La « Football Association », l'ente che governa il giuoco del calcio in Inghilterra, celebrerà il suo giubileo. In realtà si tratta di un giu-



Perfino i negri sono stati toccati dall'elemento civilizzatore del calcio. Eccoli giuocare all'Equatore secondo la norma della Federazione Internazionale, anche se i pali della porta non sono in piena regola

« lo spettatore al controllo di se stesso, questo sport che è tutta una enfatizzazione dello spirito di concordia e tutta una glorificazione del « mens sana in corpore sano ».

Settantacinque anni di vita del giuoco del calcio. In rappresentanza del « rimanente del mondo », il Continente — o meglio la parte di esso che non ha grattacapi — si reca nella ricorrenza a porgere un simbolico mazzo di fiori all'ente che lo tenne a battesimo. Peccato che le circostanze non permettano — esse non lo avrebbero permesso in modo alcuno, s'intende — che si avrebbe pensato su parecchie volte prima di accettare l'incarico — di incaricare del bel gesto la squadra che vinse il Campionato del Mondo, con tutti gli uomini del Campionato del Mondo. La partita sarebbe stata interessante, in quel caso, non solo come fatto simbolico.

Vittorio Pozzo

Un cilindro colosso

Questo colossale cilindro, del diametro di cinque metri e del peso di diecimila chilogrammi, appartiene a una macchina che, a sua volta, pesa 65 tonnellate, e serve per la pressatura della carta di una fabbrica di Stettino

Gersen o Kempis ?

460 volumi per identificare l'autore di un libro

Un convento a Vercelli, ai primi anni del milleduecento. Si segue la « regola » di S. Benedetto, nella sua forma più severa. Qui si radunano, a lavorare, pregare e contemplare in solitudine i misteri consacrati dalla tradizione cristiana, uomini per lo più già duramente provati dalla vita. Anche questo lembo estremo d'Italia — fra la piana e il monte — è dilaniato dalle contese di Guelfi e Ghibellini. L'odio politico trova esca nei contrasti delle famiglie ed a sua volta genera rancori personali. Barbare costumanze di vendetta portate fra noi dai tautonici invasori hanno offuscato ogni splendore della civiltà raccolta nel *jus* romano: la Chiesa a stento fa ribalenare la luce di Roma attraverso un più umano senso del diritto.

Il mistico incontro

Tutta la piaga — malgrado questo risuonare di armi e di lotte, ha già trovato la « sua » strada. I traffici fra il piano e il monte, l'industre arte del pannaiolo già fioriscono. Non è raro, quindi, che pure al Convento giunga l'eco di di fatti lontani.

Del figlio — ad esempio — d'un Bernardone, pannaiolo d'Umbria che ha lasciato gli agi, la famiglia, la casa per darsi intorno a predicare pace, bene, mansuetudine ed amore nel nome di Cristo. Egli quindi aprirà il chiostro di Santo Stefano in Vercelli a Francesco d'Assisi che viene peregrinando in Piemonte. L'ospite sta per salire al monte sacro d'Oropa: i buoni Benedettini gli manderanno un confratello che l'accompagni. Pertanto la sosta è ricca di conversari. E Francesco d'Assisi trova l'anima che si apre appieno alla sua parola.

E' costui il Maestro dei novizi del Convento, fra Giovanni Gersen, nativo di Cavaglià. Gli spiriti dei due monaci ritrovano perfetta assonanza di sentimenti: il grande amore verso gli uomini nel nome di Cristo, assoluto annientamento d'ogni individuale personalità in una piena rinuncia di sè.

E Francesco d'Assisi — forse — posò l'occhio su alcune pagine scritte dal Benedettino per i suoi novizi.

S'iniziava, il manoscritto, parafrasando il Vangelo: *Qui sequitur me...* Cioè che ciascuno il quale voglia seguire le orme del Cristo deve caricarsi le spalle del peso della propria croce. Più oltre un'altra massima: se qualcosa vuoi conoscere ed imparare utilmente, ama essere sconosciuto e considerato per niente...

Più tardi si ritroverà che il visitatore di quei giorni è giudicato dal Gersen *humilis Franciscus* e come tale ammirato ad esempio.

Così lo scritto iniziantesi con le parole *« Qui sequitur me...»* resta così designato ed anonimo per secoli. Soltanto assai più tardi gli si darà un titolo: *De imitatione Christi*. Ciò quando ormai i manoscritti s'erano moltiplicati di numero e intere generazioni di monaci s'erano formate a quella scuola. Quando, cioè, il libro aveva ormai immensa fama in tutto il mondo religioso. Anche i privati che ne sentivano magnificare l'importanza spesso desideravano possederne un esemplare: ne passavano quindi ordine ai copisti d'un qualche convento. E tale invito alla collegiata di S. Agnese in quel di Zwellis, in Olanda. Era qui — verso l'anno 1440 — addetto alla copia di libri e testi sacri un tal canonico Tomaso da Kempis, il quale ciò faceva *« pro domo »* e cioè per il convento, *« ei gratis »*, cioè a favore d'altri dietro compenso.

Presso il testo del *«Qui sequitur me»* esistente nella casa, il buon amanuense prese a ricopiarlo su foglietti di dieci centimetri per quindici. Vi aggiunse poi nove brani da lui scritti a edificazione dei novizi della casa su argomenti vari di pietà. In ultimo scrisse *« Finitus et completus anno Domini MIIIIXLI per manus fratris Thomae Kempis, in monte S. Agnetis prope Zwollis »*.

E così il *Qui sequitur me*, divenuto ormai per tutti *« De imitatione Christi »* ebbe il suo autore: Tommaso Kempis.

Ciò durò — con grande soddisfazione dei Canonici di Sant'Agnese per l'alto onore derivatone al convento — per parecchio tempo. Infatti se molti codici portavano la indicazione, venuta dalla prima tradizione, di Giovanni Gersen quale autore del trattato, altri molti attribuivano l'opera a Tommaso da Kempis. Alla fine del 1500 poi altri copisti nel decifrare l'indicazione riguardante il frate vercellese avevano facilmente interpretato il nome: Giovanni, meno bene il cognome: Gersen. Stando allora in Parigi un Cancelliere Gerson non pochi seguarono quest'ultima trascrizione, più... famosa.

A questo punto — siamo al 1604 — il Cardinale Bellarmino dà — non necessariamente sicuramente il seguito — inizio alla «controversia». Scrive cioè che il *De imitatione Christi* non poteva essere del Kempis, essendo stato scritto prima ch'egli fosse nato...

Del fatto s'occuparono tosto due gesuiti, un benedettino e — naturalmente — i canonici di S. Agnese. Fu la lite fra i dotti. Gli uni e gli altri avevano tesi di codici alla mano; potevano dissertare con apparente fondatezza; non mancava loro la necessaria cultura.

Il «caso Bellarmino»

La lotta divampò tanto aspra che neppure la porpora cardinalizia valse a salvare il Bellarmino dalle ire degli avversari. Narra un suo biografo, il Thuillier: *« Nel 1617, il card. Bellarmino (che s'era dichiarato formalmente in favore di G. Gersen) essendo sul letto di morte, vicino a rendere l'anima a Dio, da due Canonici Regolari ferventi a recuperar la sentenza ch'egli aveva pronunciato contro Tomaso da Kempis, « Eh, lasciatemi morire in pace! » rispose, « le questioni non mi riguardano più; io non penso che di cielo; il libro, chiunque ne sia l'autore, è eccellente ». Ma, poichè quelli insistevano, per liberarsi da questi importuni « andate, soggiunse, e fate come ci pare ». Non si mancò di prendere questa come una formale ritrattazione ».*

Ma allora si sono scritti ben 459 volumi su questa diatriba di dotti: quattrocentosessanta con il più recente, quello che Padre Pier Giovanni Passiotista intitola « L'autore italiano della Imitazione di Cristo, Giovanni Gersen » e che è edito dalla Unione Biellese. Già parroco nel Biellese e poi Passionista, l'A. Assume in trecento dottissime pagine tutta la questione. Una profonda cultura e l'esposizione ornata fanno del libro una piacevole lettura per lo studioso ed anche per il pubblico in genere. Un'ampia prefazione di Emanuele Sella, dell'Università di Genova, presenta opportunamente l'opera. Il libro — che l'A. dice essere stato iniziato durante un suo pellegrinaggio in Terra Santa sul culmine del Golgota — è un piacevole compagno per un viaggio nei secoli passati. Un alto spirito di italianità e di fede lo ispira.

C. Oddone

La novella di "Stampa Sera,,

"Venite giù!,,

Un proverbio dice che quando la cima dell'Orsalia è sgombra di nebbia, per un mese il sole è garantito. Difatti, essendo la vetta apparsa nitidamente per tre giorni, piove a fiumi. E siccome in montagna l'acqua, quando non è temale o di fonte galeotta, è disastrosa, così l'Albergo Bellavue è pieno di muffa in simbolo e in realtà.

Quel domicilio coatto è esasperante! Le anime gemelle si valgono dell'occasione per dimostrare fin dove possa giungere la malignità della gente quando inventa orrori su persone che meglio si conoscono. Perciò varie signorine nel salotto dipingono l'alpe a olio mentre i loro damigelli sviluppano fotografie in cantina: la nobiltà s'isola dai commercianti per evitare *mésalliances* e i commercianti sfuggono i patrizi per scansare frecciate: coppie danzanti urtano i lettori: e vari salvatori d'Europa frammischiano i loro bluffs a quelli dei pocheristi... Però tutto ciò volere o no, dà da fare. Chi invece sta peggio di tutti è un neutrale come me, che non ha neppure le distrazioni de' propri difetti.

Siamo in otto o dieci disoccupati mondani. Verso le quattro pomeridiane ci troviamo, stenti morti, nell'ultima saletta che, essendo dedicata alla scrittura, è sempre deserta. Che s'ha da fare? Le proposte vengono fuori lente e sbrodolate come mocciolai di lumache. Prima esauriamo gli argomenti meteorologici spiando il volo degli uccelli, i presagi de' quattro punti cardinali, il barometro e cercando la verità fra il cav. Tonchia, che prognostica la fine del maltempo dal diminuito formicolio de' suoi piedi e la signora Olivini, la quale invece profetizza il Diluvio in base al suo permanente prurito sciatico. Ma per veder chiaro dobbiamo alla fine, come sempre, rimetterci alla saggezza dei vecchi del posto, i quali, affermando che quando l'Orsella è incappellata, la pioggia dura 40 giorni, ci permettono di credere all'imminenza dell'arcobaleno. E poichè ogni discussione deve finire con una sintesi del prof. Cimbari — un dotto latinista che riconosce degni di fede i fatti unicamente quando ad essi s'attaglino esattamente le citazioni antiche —, così la nostra si chiude con « *Pluvia ingens, fungus cornix* » che ma d'indennità offerta da Lucullo alla nostra attuale miseria.

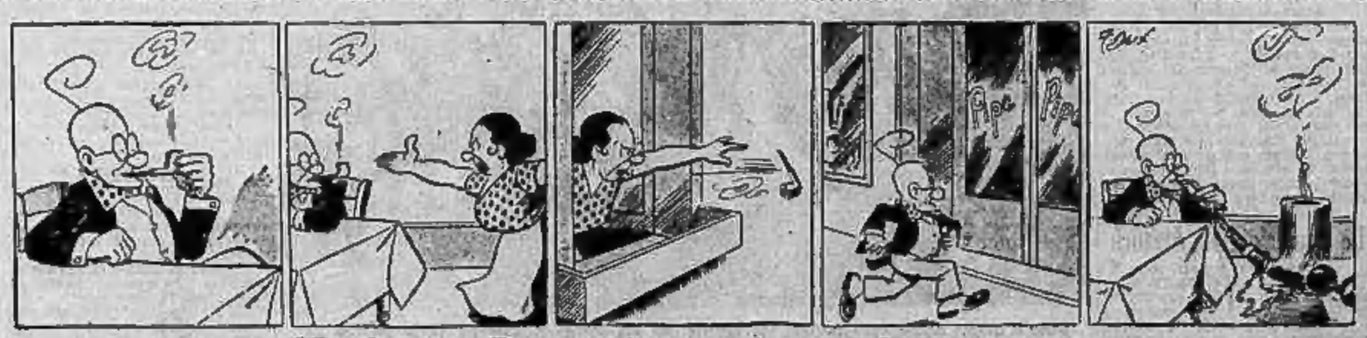
La frase latina pertanto funziona come lo zipolo della botte della sapienza giacchè, quasi istantaneamente, si troviamo in compagnia d'un Valerio Cassio, che passò da queste parti al tempo in cui gli avi tentavano d'educare la Gallia: poi arriviamo al Lago di Nemi, all'Augusteo, all'Ara Pacis... Ma la palese volontà del professore di ricostruire le famose navi a spese nostre naufraga nell'indifferenza e nella distrazione generale. E' triste « *marcescere in otio* », pare dica l'ondulante testone del maestro... Le cinque... le cinque e un quarto... Cerchiamo di darci alla lettura, la signorina Dierico propone un sette e mezzo, io m'accingo a barzellettare, ma invano! La rivista più recente è del 1921, i villeggianti non intendono arrischiare un soldo di più della retta giornaliera e la freddezza generale mi convince che le sterilelle qui son considerate come maltempo per le anime bannate...

Dopo la parentesi della cena, il sinedrio si ricompone. Male della il giornale annuncia la trasmissione della « *Lucia* », iniziativa che garba a tutti perchè rammessa da Cicerone col suo « *dedere se musicis* », gradita al dott. Lobatti, ne può dissertare sulla paralisi progressiva ipocondriaca del suo autore: e simpatica alla signora Giavitti, in grado così di rivelare la sua sensibilità musicale esclamando a ogni battuta: « *La bemolle...* Si diesis... Quest'à un *fa*... Senti che *fa*, ecc.... ». Ma la radiola è requisita dalla marmaglia per sostituirla al piano automatico, a cui 36 ore di tango hanno rotto le molle. Stiamo quindi fatalmente scivolando ne' giuochi di società e già l'ing. Martignacco sta studiando i termini adatti per il « *Com'è lui e com'è lei* », quando entra in sala il cav. Rossi...

Ma sicuro! In ogni collettività c'è sempre un cav. Rossi e la sua ora di palese provvidenzialità. Si fa una gita? Al momento dell'arrivo il cav. Rossi esclama: « Si va a vedere il panorama? ». Ecco la liberazione, la gioia, la buona occasione giuocchè la frase per tutti i presenti vuol dire: « Si può finalmente fumare. Lasciamoli soli. Via la scarpa anche se la calza ha gli occhi. Su Dio vuole, tiriamo su la giarrettiera. Dopo ore di macchina due parolone alla natura son proprio un conforto ecc.... ». Il discorso langue? Il cav. Rossi esce fuori colla frase che dà la stura alla fantasia.

« Guai a chi deve vivere al ristorante! ». Ed ecco la conversazione in fervore perchè tutti hanno mangiato in una trattoria esterna, hanno letto Barth e Monelli, hanno pisolato una ventina alla comprensione e all'elogio della vita a due, della regolarità, dell'intimità ecc... E un ballo c'è troppa tappezzeria? Ecco il cav. Rossi che annuncia l'apertura del buffet. E tosto il vecchio consigliere di Cassazione dà il braccio alla signorina baibuziente, il professore di filosofia invita la scrittrice straniera e il venerando corte s'inchina alla tenentessa dell'Esercito della Salute...

Così nell'ora voluta il cav. Rossi, quasi avesse raccolto al 3° piano la preghiera del Professore « *Novum nobis excolit ludum* », è corso a gettarci il salvagente della trasmissione del pensiero. Non l'avete mai vista? Ma è una cosa grandiosa!... Si tratta d'acchiappare un'idea, di scavarla nelle cellule altrui e d'obbligare il soggetto a fare quel che vogliamo noi senza



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Chi ha la lingua lunga ,,e chi ha i pugni sodi

Accuse che sfumano

Alessandria, venerdì sera.

Una complicata e delicata causa ha avuto il suo epilogo in Tribunale nei confronti del fabbro Bonifacio Malfatto, di 37 anni, da Mombaruzzo, imputato di calunnia e tentate lesioni: costui, rientrando in casa nel luglio scorso, trovava la moglie Ponte Francesca piangente per essere stata poco prima malmenata dall'operaio Giovanni Stefanelli, trentenne. Il marito, irato per l'affronto, usciva immediatamente e si recava dai carabinieri a raccontar l'accaduto: saputolo lo Stefanelli, lo affrontava e lo percuoteva a sangue. Di qui nuova denuncia del Malfatto e ulteriore scontro tra i due uomini, naturalmente ancora con la peggio del fabbro, esile e mingherlino, di fronte al prestante e vivace comportamento dello Stefanelli, il quale affermava di essere stato in tale contingenza aggredito e minacciato di morte con un paio di forbici usate dal Malfatto. Questi pertanto veniva arrestato ed affermava falsamente di essere stato ferito nel nuovo cruento episodio dall'avversario armato questi del famosi forbicini che i quali, di fatto, non hanno prodotta la minima scalfittura ad alcuno.

Interessante la deposizione dello Stefanelli, il quale ha dichiarato di aver voluto dare una lezione alla Francesca Ponte perchè costei aveva propalato in paese voci offensive circa presunti particolari rapporti intercorsi tra lui e la sua fidanzata. «Ma siete entrato nell'abitazione della Ponte, assente il marito, e l'avete percossa» commenta il Presidente, cav. Biasoni. Il teste esclude di aver colpito e agito a scopo violento, ma solo di aver... sfiorato con le mani i morbidi capelli della bionda Francesca allo scopo di invitarla a... tener la lingua a freno! E poichè anche il marito solidarizzamente aveva collaborato a diffondere tali diceria ledenti il suo decoro, lo Stefanelli affrontava per la terza volta il Malfatto nella stalla, sopraggiendolo con la lesina contro la lettiera del cavallo, percuotendolo nuovamente. Il Malfatto — ha raccontato ancora il teste loquace — quasi compiacendosi delle sue imprese, si gettava allora spontaneamente a terra, impotente a reagire, esclamando: « Batti pure! », i giudici hanno perfettamente capito come il Malfatto in sostanza, a cagione anche del suo carattere debole e indeciso, non avesse commesso alcun reato, incassando lui e la sua giovane moglie, riputalmente gli atti di violenza compiuti dallo Stefanelli, e quindi lo hanno completamente assolto. Difensore avv. Pisa.

RITROVI

LA LANTERNA Ristorante Propr. Risso
10 C. Re Umberto, vicino C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla piemontese

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-428
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di
Via San Tommaso, 22,
quasi angolo Via Santa Teresa

CERRI Birreria aperta fino alle ore 2
9, V. Palazzo Città e V. Carlevaris, 9
Per pochi giorni una favorevole degustazione di Vini di Barolo e Barbaresco (anno 1932)

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
36 Biglierdi 36
Ping Pong Calci Balilla - Biglierdini - Tiro a segno Tel. 44-966

" PINGUINO "
Caffetteria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

DILEI CAFFÈ RISTORANTE
Via Po angolo via Carlo Alberto
Scelta cucina piemontese
Prezzo fisso L. 8.50 con vino

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Siccardi ang. v. Barolo. Tel. 50-650
Squisita Cucina Suggestivo locale

AUGUSTUS
Dalle 22 SERIE - ATTRAZIONI
IL BALLETTO MONTMARTRE ALL'OPERA
10 Artiste Internazionali
16 NUMERI DI ARTE 16
LAMMA BLACK BOBO Successo
Tel. dalle 17 alle 22

COLISEUM DANZE
Via Lucio Sestio 11 bis. Tel. 50-022
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo Teatro
Attrazioni

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 7
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 35 Telef. 51-081
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Giovedì, Sabato e festivi ore 17 Td.
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Anita Karpaty, danze acrobatiche.
Manuela Fernandez, danze spagnole.
Anna Duranova, danze classiche.
Ossia Luana, danze internazionali.
Orch. Quint. Allegro M. FUNARO

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 40-625
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
ORCHESTRA BANDO
Regia di Lallo M.o Rinaldi

COLUMBIA
DANZE
Via Goito 8 bis Telef. 50-143
Da oggi e per soli 4 giorni le
8 Blubell Lady's
della Comp. Biscotto-Navarrini

ULTIME NOTIZIE

Prodigi della chirurgia

Cieca dalla nascita ottiene la vista a quattordici anni

"Come è tutto bello..." - Un desiderio, vedere il Duce

Roma, venerdì sera.

Con una brillante e difficile operazione eseguita all'Ospedale del Littorio una fanciulla cieca dalla nascita ha acquistato la vista dopo 14 anni. La fanciulla, a nome Armanda Verdolini, fu ricoverata per sette mesi all'istituto dei ciechi «Margherita di Savoia» alla Madonna del Riposo e subì la prima operazione all'occhio destro nel maggio 1936. L'operazione non riuscì e perdette definitivamente l'organo.

Solo il 17 settembre scorso si tentò una seconda operazione all'occhio sinistro. L'operazione fu eseguita all'Ospedale del Littorio dal prof. Antonio Tommasini Mattiucci e la fanciulla, che era affetta da cateratte congenite, dopo altri giorni per la prima volta in vita sua vide la luce del sole e l'azzurro del cielo.

— Quale è stata — le è stato chiesto — la prima vostra impressione?

— Non so, non so — ha risposto. — Mi parve, quando mi tolsero la benda per la prima volta, appena vidi il primo chiarore, che si facesse un gran vuoto dentro di me. Poi fui felice. Non so, non so che dire. Il mare, il cielo li immaginavo, ma non così, li immaginavano più scuri. Mi pareva impossibile che nel mondo potessero esservi tanta luce. Le case, le strade immense! Tutto dentro di me era più piccolo, più cupo. Gli autobus, le automobili correvano, correvano tanto che non potevo pensare.

— E i colori?

— No, i colori non li pensavo affatto. Solo il cielo immaginavo, non so perchè, e il mare.

— E gli uomini?

— Gli uomini mi li figuravo dalla voce. Molte persone mi sono apparse più belle di quanto credevo. Le donne specialmente; le donne con i capelli biondi che sembrano pieni di luce non potevo supporle tanto belle.

La fanciulla è felice e contenta di vivere. Vuole vedere tante cose. La sua vita infatti, la sua vera vita, è incominciata ieri. Ma una cosa soprattutto la interessa e l'ha detta con entusiasmo, con trasporto improvviso, accendendosi impercettibilmente nella pallida gota: vedere il Duce.

Il dramma della «mammina di Fort William»

Colpita da paralisi infantile pochi giorni prima di essere la creatura - Nel «polmone d'acciaio» - Chi le dirà che il bimbo è morto?

Quebec, venerdì matt.

Si salverà?

Il pubblico minuto di qui non si chiede — da ieri — neppur più di chi si tratti. E' la «mammina di Fort William», la sposa diciassettenne che richiama sul suo caso doloroso l'attenzione e la pietà di tutti.

Ecco come sono andati i fatti. Quattro giorni or sono il centro sperimentale per la lotta contro la paralisi infantile, che ha sede in questa città, veniva telefonicamente interpellato dalla direzione dell'ospedale di Fort William. Si chiedeva se fosse disponibile quell'esemplare di «polmone d'acciaio» che già altra volta i medici di Quebec avevano sperimentato con successo. Avuta risposta affermativa, si chiedeva se si poteva colà inviare l'apparecchio e in quanto tempo. All'accordo, tosto raggiunto, seguiva la spedizione. Il grosso cilindro, simile ad una bara, con un gran foro ad una delle estremità, veniva installato in una carrozza dell'ala più tranquilla dell'ospedale di Fort William. E nel cilindro luci era «infilata» una giovanissima creatura, a madre diciassettenne cui s'è accennato.

Pochi giorni prima dell'evento, a donna — che fino allora aveva sopportato normalmente il suo stato — era stata colpita da malore. In vista anche delle sue condizioni, ella era stata portata urgentemente al nosocomio e qui ricoverata.

I medici, dopo accurata visita, trovavano rassegnare una diagnosi ben grave: paralisi infantile. Il caso, clinicamente interessante, rivestiva un carattere umano, doloroso e pietoso. Mentre venivano tentati i soccorsi dettati dalla comune pratica medica, si provvedeva a richiedere a Quebec il polmone artificiale.

Ciò si sa come questo funzioni: il paziente, intromesso completamente nel cilindro posto orizzontalmente su cavalletti — ad esclusione del capo — giace su una barella infernia, la cui chiusura è a tenuta pneumatica. Ciò fatto, con appositi congegni elettrici, si crea nell'interno del cilindro un seguito di pressioni e depressioni atmosferiche ritmiche, a mezzo delle quali le funzioni organiche vengono mantenute in efficienza, stimolate, riattivate. Ciò dura fin quando le restanti cure che nel contempo si praticano al degente gli abbiano fatto superare la crisi. Allora soltanto egli potrà lasciare il «polmone d'acciaio» e tornare alla vita normale.

Ciò pure si pensò di fare per la diciassettenne malata. Naturalmente, — benchè l'interno del polmone sia raggiungibile dalle mani degli infermieri — non si poteva pensare d'intromettere la donna nell'apparato prima dell'evento che s'annunciava ormai imminente.

Il nacque il bimbo.

Il collasso che seguì nella donna la fatica della maternità fu — come immaginabile — gravissimo. Quand'ella si svegliò dal torpore in cui era caduta, già si trovava nel polmone d'acciaio. Il ritmico pulsare dei motori le accompagnava il ritorno alla vita.

I postumi della crisi già s'erano sensibilmente alleviati. E qui s'inizia il dramma.

«Mio figlio... Il mio piccolo...».

Imprigionata nella botte d'acciaio, collegata al mondo soltanto attraverso uno specchio che le rifletteva la visione di quanto le era d'intorno, la giovane donna vedeva il suo primo pensiero alla creatura.

Fu un'infermiera a dirle:

«E' di là, nella sala dei neonati, sta bene...».

Questo le disse senza però guardare nello specchietto, per non lasciar scorgere la sua emozione.

Il bimbo, infatti, è morto. La piccola vita non ha retto al male che le minava all'origine ed è mancato dopo brevi ore.

Ora — s'è detto — il caso della «mammina di Fort William» commuove la gran folla.

Si potrà ancora nasconderle la tragica realtà? E se no, reggerà la donna a tanto dolore? La povera donna, che, vivente in una bara, non può portare le mani al volto per asciugarsi le lagrime?

La medaglia d'argento ad un valoroso pilota caduto in Spagna

Como, venerdì sera.

E' stata conferita la medaglia d'argento al valore aeronautico alla memoria del Tenente pilota Giuseppe Somalvico, da Como, con la seguente motivazione:

«Volontario in missione di guerra per l'affermazione dell'ideale fascista, si dimostrava pilota da osservazione aerea di particolari qualità. Il 3 maggio XV, scorgendo un nostro reparto circondato dal nemico ed in critica situazione, per ubbidire all'impulso generoso del suo cuore si buttava di propria iniziativa a volo radente, e, incurante del nutrito fuoco contraereo, effettuava un'efficacissima azione di mitragliamento, contribuendo così al disimpegno del reparto stesso. In tutte le circostanze d'incontrava doti non comuni di combattente, e riusciva ad assolvere le missioni affidategli dando sempre prova di coraggio e di intelligenza. Perdeva la vita durante una missione di guerra. - Cielo di Bermeo, 21 dicembre 1936-XV - 27 agosto 1937-XV».

Il rimborso del Redimibile

Le estrazioni in dicembre per la prima 5 serie

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze ha iniziato in questi giorni le operazioni preliminari per l'annunciata prossima estrazione per il rimborso delle cartelle del Prestito Redimibile 5 %.

Come è noto, il prestito dovrà essere estinto in venticinque anni a partire dal 1934 mediante estrazioni annuali, l'ultima delle quali dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 1962. Il Ministero delle Finanze ha ordinato alle Tesorerie provinciali di inviare al più presto alla Direzione generale del Debito Pubblico le matrici delle serie delle obbligazioni completamente esaurite. Il termine massimo per l'invio è stato fissato per la mezzanotte del 5 novembre prossimo.

Dai dati già in possesso della Direzione generale del Debito Pubblico risulta che la prossima estrazione verrà sicuramente effettuata per le prime cinque serie di obbligazioni contraddistinte con le lettere A, B, C, D, E, di prevede che le operazioni preliminari possano essere terminate entro il mese di novembre. Per conseguenza la prima estrazione avrà luogo nel prossimo dicembre.

Il sorteggio delle obbligazioni verrà effettuato in Roma alla presenza del pubblico in una sala del Ministero delle Finanze.

E TUTTO FINI' BENE...

Lo "spirito maligno" che dorme e russa nella cantoniera di Cavarzere

Adria, venerdì sera.

Ieri notte una prolungata suonata al campanello della stazione dei Carabinieri della vicina Cavarzere faceva accorrere il piantone, il quale si trovava dinanzi, pallido e spaurito, certo Boemo Piero di 26 anni, abitante in casa cantoniera N. 11 della ferrovia Adria-Piove di Sacco-Mestre.

Al brigadiere, subito avvertito, il Boemo, che sembrava terrorizzato, raccontava che, poco prima, recatosi a casa per riposare, ed entrato nella camera da letto, prima ancora di accendere la luce, gli era parso di udire dei rumori provenienti dal talamo nuziale. La moglie sua si trova da qualche tempo ricoverata all'ospedale: chi poteva produrre quei rumori che, ad orecchie tese, parevano lamenti e guaiti, ringhi soffocati e interrotti?

Perciò conveniva accendere la luce, farsi coraggio ed affidarsi alle mani di Dio. E così fece il Boemo. Ma al lume della candela, sulla parete della camera un'ombra si proiettò, un'ombra distesa e che si muoveva.

Il brigadiere Da Parma sentì il concitato dire del Boemo, cercò tranquillizzarlo e si avviò alla mia spiritata. Qui accese la luce e salì al primo piano. Nella stanza da letto trovò un uomo che saporitamente dormiva russando come un trombone: certo Aldo Tappa, compare del Boemo! Svegliato egli spiegò che in quella notte doveva fare la guardia presso un trattore e che non reggendo dal sonno e sapendo che il compare era solo andò a cercare ospitalità. Non trovando nessuno si spogliò e andò a letto!

I Duchi di Windsor al Cinema

Il Duca e la Duchessa di Windsor a una «prima» di un cinema parigino

«I soldi della benzina...»

Si aggrappa al paraurti di un'auto che fugge dopo il "pieno" fatto senza pagare

Roma, venerdì sera.

Un fatto che ha tutte le caratteristiche di una vicenda romanzesca si è verificato la scorsa notte. Verso la mezzanotte, al distributore di benzina in via Pinciana, sul quale è addetto tale Francesco Arena, si presentava un'auto con a bordo due individui. L'autista della vettura, chiesto e ottenuto il pieno del serbatoio, pari a 100 litri di carburante, lasciava in moto l'auto per fuggire senza pagare. L'Arena, capita a volo la manovra, si aggrappava ai paraurti posteriore per ottenere che l'autista desistesse dalla corsa. Ma l'autista della macchina fuggitiva, accortosi di essere inseguito da un'altra auto, accelerava e a sua volta messa curarsi affatto dei disgraziato aggrappato ai paraurti. Attraversati a corsa pazza viale Umberto e gli interi quartieri Flaminio e Mazzini, sempre trascinandosi appresso la loro vittima, i fuggitivi imboccarono il viale Angelico. A questo punto la macchina prese una grossa buca che provocò uno sbalzo. Ormai allo stremo delle forze, il povero Arena, che era aggrappato ai paraurti, si lasciò andare con le gambe, rimanendo attaccato soltanto per le mani per un altro tratto di strada, in conseguenza di che riportava varie ferite.

Esperite pronte indagini, si riusciva a identificare l'autista per tale Raul Prosperi, nato a Camerino, che, tratto in arresto nelle prime ore di stamane, ha confessato il suo reato, soggiungendo di non essersi accorto dell'Arena aggrappato alla parte posteriore della vettura. Il secondo sconosciuto che trovavasi sull'auto unitamente al Prosperi è stato identificato per un suo nipote.

L'arresto di un altro compare d'una banda di ladri di campagna

Milano, venerdì sera.

Nella notte del 15 settembre alcuni malviventi, introdottisi nella cascina Panegrò presso Zibido San Giacomo con l'intento di compiere un furto, furono sorpresi ed inseguiti dai contadini. Nella fuga i ladri spararono contro gli inseguitori dei colpi di rivoltella andati a vuoto. Uno dei malviventi fu, però, raggiunto e dai Carabinieri di Binasco identificato per Costantino Raimondi, detto Stalin. Successive indagini accertarono che con il Raimondi erano pure Anacleto Corlo, Carlo Galanti Alfredo Sorzi, il sedicente Egidio Cucchi e un tale Armando, non meglio identificato. Ora quest'ultimo è stato sorpreso in un'osteria di via Torsellì dai Carabinieri di Crescenzago ed arrestato dopo una vivace colluttazione.

LA TOMBA PROFANATA

L'autore d'un macabro delitto nel cimitero di Melzo dinanzi ai giurati

Milano, venerdì sera.

Un grave processo per un macabro delitto svoltosi nella notte dal 14 al 15 marzo u. s. nel cimitero di Melzo si è iniziato questa mattina davanti alla 1.a Sezione del Tribunale. E' imputato il quarantenne Santo Moroni, seppellitore nel cimitero di Melzo, il quale, secondo l'accusa, nella notte suddetta si sarebbe introdotto nella cappella della famiglia Casanova, ed estratta la cassa contenente la salma dell'industriale Adolfo Casanova, da pochi giorni composta nell'eterno riposo, l'avrebbe spogliata degli oggetti preziosi che la pietà della figlia Carla, anche per esaudire il desiderio del defunto, aveva segretamente messi nella cassa mortuaria prima della sua chiusura. Il Moroni si sarebbe appropriato anche di un portafogli del figlio premorto dell'industriale, contenente duecento lire e che si trovava pure nella tomba così orribilmente profanata. Per fare questo, l'imputato avrebbe tolto il coperchio della cassa funebre, tagliata con una forbice una parte dell'involucro di zinco, abbandonando poi, compiuto il furto, ogni cosa fuori del loculo, compresi il piccone e le forbici.

Come è facile immaginare, il fatto, scoperto la mattina dopo, destò sorpresa e raccapriccio. Le prime indagini non portarono ad alcun risultato. Le impronte digitali trovate sulla cassa non furono potute utilizzare presentando esse troppo scarse e confuse tracce.

Arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, il Moroni si è sempre mantenuto negativo. Rinviato dinanzi al Tribunale per rispondere di furto aggravato dei preziosi e del denaro nonchè di violazione di sepolcro, l'imputato, che è difeso dall'avv. Bertazzoli, ha protestato anche in udienza la sua innocenza.

Un marito brutale condannato a Milano

Milano, venerdì sera.

Una grave condanna ha riportato stamane, davanti alla 12.a sezione del nostro Tribunale, il cinquantenne Alfredo Mocchetti, di Legnano, il cui certificato penale è costellato di condanne. Egli doveva rispondere di maltrattamenti alla moglie e ai figli.

Spendereccio, ubriacone, violento, ogni qualvolta il Mocchetti voleva denaro per recarsi all'osteria usava in casa scenate e busse. Un giorno, e fu l'ultimo atto di violenza dello sciagurato, egli afferrò un calcio alla moglie colpendola in pieno petto. La poveretta cadde svenuta; quando si riebbe l'esemplare marito partiva arrestato fra i carabinieri.

Il Tribunale l'ha condannato a 2 anni e 9 mesi di reclusione

Sacerdoti e C.

La Godio ha ribadito le accuse contro i suoi complici

Roma, venerdì sera.

Si ha l'impressione, per diversi segni, che arrisi la faccenda Sacerdoti sia giunta alla sua conclusione. Intanto ieri due alti funzionari del Ministero Scambi e Valute, accompagnati da un segretario, si sono recati al carcere di Regina Coeli e successivamente alle Mantellate per interrogare gli arrestati su certi punti da chiarire. Primo ad essere interrogato è stato il Sacerdoti. Il massimo riserbo si mantiene, come è logico, sull'esito di questa inchiesta, svolta per conto della Commissione del Ministero Scambi e Valute, che deve esaminare la faccenda.

I colloqui

Sembra che il colloquio col Sacerdoti sia durato molto a lungo. Successivamente ed in ordine sono stati interrogati il rag. La Cava, l'avv. Burali di Arnaco ed il cugino della Giovanna Orta. Questi successivi colloqui sono stati più brevi e, a quanto sembra, definitivi per stabilire le rispettive responsabilità e gli elementi che eventualmente potrebbero determinare la buonafede di alcuni degli arrestati.

Molto probabilmente le conclusioni della Commissione ritarderanno ancora sul previsto, data la mole degli incartamenti allo studio. Sembra che un esito positivo sia rimandato alla prossima settimana. E' stata necessaria una nuova perquisizione, come ieri vi riferimmo, nell'abitazione dei Sacerdoti, in via Pompeo Magno, 9. Dopo la definitiva perquisizione di ieri sono stati apposti i sigilli a diverse camere, fra cui lo studio personale dei Sacerdoti ed alla rivelazione di questi.

Perquisizioni simili sono state necessarie anche nell'abitazione della Giovanna Orta in via Condotti; alle porte di alcune camere sono stati apposti i sigilli. Si apprende che la liquidazione in borsa di fine mese del banco Sacerdoti è stata sistemata. Anche la Godio, internata con'è noto al carcere femminile delle Mantellate è stata ieri interrogata a lungo. La Violetta Gay Godio ha ripetuto, a quanto si crede sapere, la confessione completa che aveva già fatto alle autorità inquirenti della polizia. Il massimo riserbo si mantiene sull'andamento dei lavori della Commissione del Ministero Scambi e Valute ed è bene in questo momento non intervenire con supposizioni e non raccogliere nuove voci.

Nessuna eco in Borsa

In alcuni ambienti si temeva che i riporti del corrente mese di ottobre nella Borsa Valori italiana avrebbero trovato una difficoltosa sistemazione a causa principalmente della nuova situazione creatasi nei mercati in seguito all'allontanamento degli agenti di cambio e dei commissionari giudei. Anzi, qualche realizzo, dovuto a questo timore, aveva fatto anche leggermente declinare le quote. I fatti, osserva a questo riguardo l'*Agenzia Economica Finanziaria*, hanno smentito ogni timore ed hanno dimostrato che l'allontanamento dei giudei, se pure ha creato qualche squilibrio di indole puramente tecnica, che bisognerà colmare, non ha minimamente intaccato l'elasticità delle Borse italiane. Per la sistemazione dei riporti fino dal 15 corr. sono state offerte immediatamente disponibilità a tassi normalissimi; offerte che sono continuate ed hanno permesso una facile sistemazione dei riporti stessi. Inoltre, nei giorni scorsi, sono avvenuti notevolissimi smobilizzi passati in mano più forte, e, inoltre, si è fatto giustamente assegnamento sulla buona volontà dell'ambiente bancario italiano.

I prossimi giorni chiariranno meglio la situazione ed è lecito prevedere una ripresa del nostro mercato.

Le Borse italiane hanno dimostrato chiaramente, in questo mese di ottobre la loro piena aderenza alle direttive del Regime e la loro ben definita sensibilità politica.

D'altra parte gli operatori di Borsa di ogni categoria si sono encomiabilmente prodigati per superare le difficoltà di indole tecnica. Difficoltà che sono state, come si è detto, superate con ritmo serrato.

LE MALEFATTE DI UN EBREO

Acquista dei mobili e poi scompare

Milano, venerdì sera.

L'avv. Giuseppe Klibansky di Pinkus, ebreo nativo di Francoforte sul Meno, aveva arredato il proprio appartamento in via Cerani 8 con mobili acquistati dalla ditta Vittorio Bellati, che era stata regolarmente soddisfatta. Senonchè il 15 maggio scorso il Klibansky si presentava nuovamente al magazzino dei Bellati e, adducendo che attendeva dei parenti dalla Germania, si provvedeva di altro mobilio per l'importo di 1200 lire, che avrebbe pagato fra qualche giorno.

I giorni passarono inutilmente e i Bellati, recatosi all'abitazione dell'avvocato, ebbe la sorpresa di constatare che egli si era allontanato inopinatamente per ignota destinazione. Avendo poi saputo che il tedesco avrebbe lasciato insoluto anche il pagamento dell'affitto nonchè altri debiti personali, il Bellati, pure avendo avuto la buona ventura di riquperare la sua roba, credette opportuno denunziare la cosa all'autorità giudiziaria. Il Klibansky è stato giudicato in contumacia dal Pretore che l'ha ritenuto colpevole di insolvenza fraudolenta condannandolo a mille lire di multa.

L'inchiesta dell'autorità sullo scontro tranviario di Cernusco sul Naviglio

Il «forno» di tre funzionari

Milano, venerdì sera.

Sono continuate le indagini per stabilire le cause della sciagura avvenuta ieri mattina, come vi abbiamo informati, presso Cernusco sul Naviglio, dove, per uno scontro tranviario, si sono deplorati due morti ed una novantina di feriti.

L'autorità giudiziaria e quella di Pubblica Sicurezza hanno effettuato rilievi ed interrogatori. Questa mattina, pol. dietro ordine del consigliere istruttore cav. uff. Marcantonio, è stato fermato l'ispettore della S.T.E.L. Filippo Orlandi, il quale avrebbe dato l'ordine di partenza del convoglio composto di sette vetture che mosse dall'interno di Cernusco sul Naviglio, ed è stato dato, inoltre, ordine di piantonamento all'Ospedale maggiore, ove si trovano feriti, del capotreno Aldo Carena e del conduttore Giovanni Negroni. L'inchiesta, che continua, dovrà per altro stabilire esattamente le eventuali responsabilità.

Quando si esagera...

Arbitro di una partita a bocce che si fa rispettare a colpi di roncola

Vicenza, venerdì sera.

In una osteria periferica si era giocato animatamente alle bocce e aveva vinto un vecchietto, tale Faccio, cui spettava, a coronamento del successo, una bottiglia di birra. La vincita gli fu, però, contestata da alcuni presenti e sorse una disputa in seguito alla quale tutti i clienti dell'esercizio in due fazioni, si decise di ricorrere al verdetto di un arbitro.

Costui venne pescato in una osteria vicina, nella persona del quarantacinquenne Duilio Baoducci, il quale, prontamente accorso ed esaminato il caso, dette partita vinta al Faccio. Si scatenò allora un putiferio. Coloro cui era stato dato torto insorsero e il Baoducci, per fare rispettare la sua inappellabile decisione arbitrale, estrasse una roncola e colpì ferendoli, certi Cailbran e Barcaro.

Comparso dinanzi il Tribunale e, ammettendo che conta al suo attivo una trentina di condanne, il Baoducci è stato condannato a 7 mesi e mezzo di reclusione.

La completa elettrificazione della linea Roma-Livorno

Notevoli risparmi di tempo Il 14 novembre entreranno in servizio gli elettrotreni

Roma, venerdì sera.

Fervono i lavori per l'attivazione della trazione elettrica sul tratto Livorno-Grosseto della nuova linea elettrica Roma-Livorno. Sul tratto Grosseto-Roma i primi locomotori sono apparsi qualche giorno più tardi e ieri il servizio a trazione elettrica è stato esteso anche ai merci, sicchè, fra qualche giorno, tutto il traffico ferroviario su questa linea sarà elettrificato.

Per il 14 novembre, epoca in cui saranno messi in servizio sulla linea anche gli elettrotreni, cambieranno gli orari e anche sulla Roma-Livorno si otterrà una notevole accelerazione di tempi. Difatti, i diretti, che per il passato impiegavano sul percorso dai 5 ¾ alle 6 ore, con il nuovo orario impiegheranno dalle 4 ¼ alle 4 ¾, con una riduzione di circa un'ora e un quarto. Invece, i rapidi, che nello stesso percorso impiegavano ore 4 ¾ circa, impiegheranno ora ore 3 ½, con la riduzione di un'ora e un quarto. Gli elettrotreni, infine, compiranno l'intero percorso in circa 3 ore.

La sorpresa di un industriale

Pagano quattro bilanci con degli assegni a vuoto

Gallarate, venerdì sera.

Tempo addietro due sconosciuti si presentavano all'ufficina di Giuseppe Ambrosetti di Gallarate e trattavano con il proprietario l'acquisto di quattro bilanci, spacciandosi per esercenti milanesi che dovevano aprire degli spacci di verdura in piazza Monforte. A conclusione delle offerte e delle controfferte, venne pattuito l'ammontare completo della fornitura in lire 3600 e il pagamento di tale somma fu subito effettuato mediante un assegno bancario.

Ma una sgradita sorpresa era riservata all'Ambrosetti quando, presentando l'assegno per l'incasso, veniva informato che esso era stato emesso a vuoto e per di più da persone del tutto sconosciute. Immediatamente il venditore si recò a Milano con la speranza di rintracciare i due truffatori. Ma nessuna traccia l'Ambrosetti raccolse di degli sconosciuti e nemmeno dei vantati negozi. Egli presentava allora alla Questura di Milano regolare denuncia.

Le indagini prontamente eseguite portarono, sulla base delle indicazioni rese dall'Ambrosetti, alla identificazione di uno dei truffatori nella persona di tale Angelo Orsini, di anni 33, nato a Padova ma dimorante a Milano in via Melzo, noto per tal genere di reati e già ripetutamente condannato. Costui si è reso irreperibile ad ogni ricerca ed a suo carico è stato disposto il processo davanti alla locale Pretura, processo che si è concluso con la di lui condanna a un anno di reclusione e lire mille di multa per la truffa e a quattro mesi per l'emissione di assegni a vuoto.

Da moglie a domestica e da fantesca a fidanzata

Le allegre trovate di un ex-ferroviere - La pace in Pretura

Novara, venerdì sera.

Si è avuto in Pretura l'epilogo di una serie di vicende coniugali provocate a Milano e ad Oleggio dai coniugi Amerigo Argelà, fu Luigi, di 41 anno, da Santo Stefano Magra, pensionato ferroviario, ed Enrica Corsi di Vittorio, da Prato (Toscana).

La predetta signora ha querelato il marito per la seconda volta, per il resto di adulterio, estendendo la querela alla sua domestica Maria Cattaneo, di 34 anni, da Cavaglio di Agogno. La querelante dice che il marito la faceva passare come sua cameriera e presentava la stessa persona di servizio Cattaneo come la propria fidanzata. Oltre al resto di concubinato la Corte denunciò il marito Argelà per avere abbandonato la famiglia, lasciandole mancare i mezzi necessari di sussistenza.

Il Pretore è divenuto un giudice di pace, proponendo un accordo per eliminare le dolorose conseguenze del processo, persuadendo la denunciante al ritiro della querela affinchè si potesse addivenire all'assolutoria dei due imputati con l'intesa però dell'abbandono da parte dell'accusato delle sue relazioni con la domestica Cattaneo. Viene così ad aver termine la seconda serie della incresciose vicende fra questi due coniugi, in attesa che essi riescano a concretare un piano di reciproca intesa per la loro convivenza quale marito e moglie.

Cinque feriti in una rissa fra parenti

Trento, venerdì sera.

Una violenta rissa, provocata dalla eccessiva libazioni è scoppiata la scorsa notte a Borgo Valsugana. Certo Elvino Casagrande di 36 anni, rincasato in preda a una potente sbornia incominciò a perseguitare violentemente la moglie.

In difesa della donna intervennero il padre, il fratello di lei, un cognato ed altre persone del vicinato, tutte armate di randelli, che cominciarono a menare botte da orbi non trascurati i morsi i calci e il pugilato. Alla fine della violenta rissa si contarono ben cinque feriti alcuni dei quali con lesioni di una certa gravità. L'epilogo di questa vicenda familiare si avrà prossimamente davanti al Pretore, poichè i carabinieri hanno riporto diverse denuncie.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Il favorevole orientamento del mercato azionario ieri è stato pure confermato attraverso scambi normali. Quotazioni leggermente progredite in quasi tutti comparti specie ed Ital. Viscosa e Ilva.

MILANO, 21. — Anche nelle ultime odierne il risveglio si è accentuato e così la migliaria si è diffusa a quasi tutte le posizioni dell'elenco. Particolari azionari l'andamento più soddisfacente si rileva nelle Centrali, Mediterranei, Riunite, Snia, Orobia, Fiat e per le Meridionali. Avvantaggiano pure le Tessili, Franco Tosi, Pirelli It., Cisl, Montecatini, Bonseri, Stef, Cisalpine, Emiliana, Chatillon, Ceramica, Terni, Montecatini, Italgas. Nei Titoli di Stato progrediti sensibilmente la Rendita e il Redimibile 5 per cento.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Ultimo pagato N.	Ultimo pagato Div. netto	Ultimo pagato Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Mediterranei 3½ % n.	22	1.75	1-7-38	72.85	73.85
100	Id. I. c.	22	1.75	1-7-38	73.50	73.50
100	Pr. Red. 5%	5	1.75	1-7-38	70.65	70.65
100	Id. I. c.	5	1.75	1-7-38	70.80	70.80
100	Redim. 5% '36 a.	5	2.50	1-7-38	83.45	83.45
100	Id. I. c.	5	2.50	1-7-38	83.45	83.50
100	Redim. 5% a.	3	2.50	1-7-38	83.30	83.15
100	Id. I. c.	3	2.50	1-7-38	83.55	83.45
500	I.R.I. 4½ % n.	11	11.25	1-7-38	456.50	456.50
100	Torino 4½ % n.	30	11.75	1-6-38	448 —	448 —
500	Id. 4% 1938 n.	9	11.25	1-6-38	437 —	437 —
500	Id. 5% 1937 n.	—	—	—	439 —	439 —
500	S. Paolo 3½ %	22	7.875	1-6-38	413.50	413 —
500	Id. 4 (a) n.	8	9 —	1-6-38	447.50	447.50
500	Ferrov. 3% n.	—	5.70	1-7-38	360 —	360.75
100	Cl. Ferr. 4½ n.	10	11.25	1-7-38	461 —	461 —
100	S.T.E. 1940 n.	14	2.50	15-5-38	108 —	108 —
100	Id. 1941	13	2.50	15-5-38	103 —	108 —
100	Id. 1942 VIII	6	5 —	15-5-38	91.50	91.75
100	Id. 1943 XII	7	5 —	15-5-38	91.75	91.50
100	Id. 5% 1944	5	5.50	1-7-38	98.50	98.50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	18 —	1-7-38	508 —	508 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11.25	1-7-38	409.50	409.50
500	I.R.I.-Ferro 4½	2	11.25	1-7-38	407.50	409.50
500	Migl. 4% (conv.)	5	5 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Elipol 4%	15	18.50	1-6-38	500 —	500 —
250	Mediterranee	79	9.50	30-4-38	435 —	435 —
250	Meridionali	135	20.25	1-6-38	787.50	788 —
5	Lloyd Sabaudo	24	22 —	25-4-38	3.60	3.60
500	Navig. A. I.	6	12 —	8-4-38	987 —	987 —
100	Torino-Nord	5	9 —	15-6-38	138 —	138.50
10	Itaigas	5	2.750	1-6-38	13.05	13.10
100	Sip	11	8.70	15-4-38	98 1/2	99 —
500	Terni	15	15.50	4-4-38	775 —	775 —
75	F. C. E.	12	4.50	15-4-38	79.50	79.50
125	Valdarno	8	3.85 a.	30-4-38	181.75	191.50
250	Mediterranei	89	9 —	8-6-38	373 —	371 —
100	Edison	3	7.50 a.	8-10-38	363 —	364 —

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Ultimo pagato N.	Ultimo pagato Div. netto	Ultimo pagato Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Ilva	91	12.50	4-5-38	903 —	905 —
100	F. R. I. C. T.	91	6.50	11-4-38	134 —	134 —
500	Ferromatti	9	11.25	1-7-38	100 —	100 —
500	Fiat	83	19 —	21-5-38	439.50	441.50
100	Ambiata razzi.	1	13.50	1-4-38	330 —	331 —
100	Montecatini	45	9 —	11-4-38	147.50	148.50
250	Montecatini	91	19 —	21-3-38	319.70	318 —
100	Schiapparelli	1	5.50	19-4-38	93 —	91.50
100	Mira Lanza	11	8.50	4-4-38	179 —	177 —
100	C. I. R.	16	6.50	21-7-38	291 —	308 —
100	Gilardini	22	6.50	1-7-38	102 —	102 —
100	Talco Grafite	17	34.50	5-10-38	498 —	635 —
100	A. N. I. C.	6	3.50	7-4-38	94 —	85 —
500	Rumianca	5	8.15	25-5-38	91.75	91.50
75	Fiorio	—	10 —	1-10-37	44 —	44 —
500	Acqua Potabile	95	16 —	1-7-38	351 —	349.75
100	Vetro-Unione	4	3.50	8-10-38	67.25	67.50
100	Romana Zucch.	16	5.50	23-10-37	83 —	83.50
100	Visconi	7	27 —	13-4-38	370 —	369.50
100	Valli Lanzo	9	3.50	1-4-38	61.50	64 —
500	Lane Bergamasco	15	70.50	29-5-38	1560 —	1580 —
100	Coton. Meridi.	8	12.50	21-4-38	836 —	837.50
75	F. I. S. A. C.	—	5.625	8-10-37	78 —	78 —
100	Cartiere Ital.	117	5.50	8-4-38	127 —	128.50
100	Cartiere Burgo	10	6.50	1-10-38	280 —	280 1/2
100	Bonì Stabili	7	6.50	1-4-38	106 —	106 —
100	Fornaci	14	5 —	8-4-38	147 —	147 —
100	Elios Ceneva	23	10.50	21-3-38	173 —	172 —
100	Manifattura	23	10.50	2-5-37	612 —	600 —

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 5% '35 n.	93.90	93.45
100	Id. I. c.	93.50	93.50
100	Rend. 3½ % n.	73.80	73.90
100	Id. I. c.	73.87	73.87
100	Redim. 3½ % n.	70.75	70.75
100	Id. I. c.	70.60	70.80
100	Redim. 5% a.	83.30	83.30
100	Id. I. c.	83.37	83.60
100	C. I. M.	540 —	540.50
500	Centrale	473.50	475 —
1000	Assicur. Gen.	23500 —	23500 —
500	Mediterranea	454 —	453 —
500	Meridionali	785.50	786 —
200	Tessile Costrua.	207 —	201 —
250.50	Robattino	42 —	44.50
1000	Canteni	3830 —	3800 —
100	Furlar	3635 —	3600 —
100	Olona	108.50	108 —
100	Tibina	102 —	104 —
500	Olona	436 —	437 —
375	De Angeli	873 —	880 —
100	Guarini C. G.	403 —	399 —
100	Linifici	510 —	510 —
250	Ronzoni	545 —	535 —
250	Saronni	418 —	418 —
100	Toni	88 —	90 —
100	Coton. Meridi.	333.50	331 —
100	Unione Manif.	318 —	314 —
100	Cavarzo	373 —	370 —
1700	Nasi	3170 —	3150 —
75	Targetti	98 —	98 —
500	Cascami	915 —	911 —
100

Gli effetti delle macchie solari

Tre violenti terremoti

e lo squilibrio della temperatura

segnalati dagli Osservatorî

Roma, venerdì sera.

Il periodo di osservazione delle vaste macchie solari che avevamo pochi giorni or sono segnalate, si è compiuto col tramonto di mercoledì. Notato l'immane squarcio fotosferico del sole, che si trovava al meridiano centrale dell'astro, lo si potè seguire, finchè la sera del 10 esso è scomparso al lembo ovest.

Erano stati previsti effetti notevoli di questa grandiosa recrudescenza di attività solare manifestatasi con le macchie di estensione invero enorme: e cioè influenze meteorologiche, magnetiche e sismiche.

Mentre si attende di conoscere le registrazioni che di tali effetti sono state compiute nei maggiori osservatori astronomici mondiali, è possibile già apprenderne alcune, anche soltanto dalle comunicazioni dei giornali. Si legge infatti che mercoledì l'R. Osservatorio geodinamico di Siena ha registrato un terremoto fortissimo, il cui epicentro è stato calcolato lontano circa 5900 chilometri: la registrazione delle scosse sismiche è durata oltre un'ora, cominciando dalle ore 5,32'38".

E già un altro violento terremoto era stato segnalato il giorno innanzi a Santander nella Spagna, con minor durata ma con persistente intensità: le segnalazioni non indicano l'epicentro, ma la città ha sentito direttamente gli effetti delle scosse che dovevano essere vicine, sul Golfo di Biscaglia. Al lato opposto, dagli Osservatori greci era stata registrata, in diverso tempo, una terza manifestazione sismica abbastanza notevole.

Quanto alle influenze meteorologiche di questo periodo basti osservare i rispettivi bollettini meteorologici ufficiali, i quali ci dànno per i passati giorni temperature costantemente sempre tra i 21 gradi a Torino e 25 a Roma nel giorno 13 quando il fenomeno solare era al massimo, e 20 gradi a Torino e 22 a Roma il giorno 19: mentre nell'ottobre dello scorso anno avevamo 14 gradi a Torino il giorno 13 e gradi 12 il giorno 19. Cifre queste sufficientemente espressive peh se stesse, che rilevano come per una decina di giornate in questo ottobre, abbiamo avuto una media di 7 gradi in più dello stesso corrispondente periodo dell'anno scorso. E che ciò non dipenda dal fenomeno solare non può negarsi di certo.

Anche le curve magnetiche hanno dimostrato in questi giorni un comportamento che rivela la forte influenza subita dal fenomeno delle macchie od eruzioni solari.

La prima slittovia dell'altipiano dei Sette Comuni

Da Asiago al Kaberlaba attraverso un magnifico panorama — La moderna opera pronta pel prossimo inverno

Vicenza, venerdì sera.

(A. G.). - Asiago, centro climatico ormai dei più rinomati, attende l'inverno che trasformerà l'Altipiano dei Sette Comuni in un fantastico deserto bianco. Una grossa novità si presenterà intanto quest'anno alle folle ai suoi fedeli appassionati.

L'Altipiano, infatti, potenziando senza sosta la sua mirabile attrezzatura, avrà nel prossimo inverno la sua prima slittovia, costruita a iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno di Asiago in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Vicenza. I lavori, su progetto del prof. Zignoli, di Torino, ed eseguiti dalla Società Agudio, pure di Torino, hanno già avuto inizio e procedono alacremente, così che si spera possano essere ultimati entro l'anno.

Il percorso della nuova slittovia — che avrà un lunghezza di 1200 metri e un dislivello di 300 metri — seguirà il fondo della valletta fiancheggiante il Kaberlaba, il classico monte che offre agli sciatori le più belle discese. Percorso quanto mai pittoresco, perchè si svolgerà in parte dentro la valletta e in parte in un magnifico, foltissimo bosco di abeti. La slittovia raggiungerà la vetta del Kaberlaba, a 1350 metri di altezza, dalla quale si dominano, emergenti come da un gigantesco plastico, tutti i monti della guerra vittoriosa. Al punto di arrivo della slittovia sorgerà un rifugio-ristorante.

Due slitte — una ascendente e l'altra discendente — trasporteranno ciascuna sedici persone, con una media oraria di duecentocinquanta. La slittovia sarà una delle più moderne e perfettamente rispondente ai recenti provvedimenti ministeriali, per quanto si riferisce alla sicurezza.

Dal centro di Asiago al punto di partenza della slittovia — al bivio Quattro Strade — in prossimità della Casetta Rossa, verrà convenientemente allargata la strada di accesso.

Investe e uccide un ragazzo tredicenne

La fuga dell'automobilista

Brescia, venerdì sera.

Sulla statale Brescia-Verona, presso Santa Eufemia della Fonte, è stato trovato il corpo esanime del tredicenne Vittorio Tollerini; il disgraziato presentava l'apertura completa del cranio. Dalle indagini dei carabinieri è risultato che il giovanetto era stato investito ed ucciso da un automobilista e quindi abbandonato sulla strada dal conducente, il quale, per sottrarsi alle proprie responsabilità, dopo l'investimento si dava alla fuga.

Imprudenza

PIACENZA. — L'agricoltore Ferdinando Chiesa, di 60 anni, dimorante in frazione Gragnanino in comune di Gragnano, portava a tracolla il fucile carico e la polveriera di sparo. Inavvertitamente il Chiesa premeva con la dita il grilletto facendo così partire i colpi che provocavano lo scoppio della canna. Il cacciatore riportò una vasta e profonda ferita alla regione scapolare destra, per cui è stato ricoverato.

La mano stritolata

BUSTO ARSIZIO. — L'operaio Mario Lochino, di anni 25, lavorando intorno ad una cranca a motore, metteva inavvertitamente la mano destra fra gli ingranaggi della macchina in moto riportando la netta asportazione di tre dita e le ferite lacerato della mano.

Un piede amputato

BUSTO ARSIZIO. — A Legnano il fornitore Ottorino Leona di Luigi investito da un convoglio ferroviario ha riportato la netta asportazione del piede destro per la quale è stato d'urgenza ricoverato al Civico Ospedale di Legnano.

Una scarica elettrica

BERGAMO. — L'operaio Paliei Alessandro, salito su di una scala per attendere ad alcune riparazioni, urtava contro un filo della linea elettrica, e, investito da una scarica cadeva a terra. Nella caduta il povero riportava una vasta ferita.

Mortale sciagura

COMO. — Urtato da un'auto che stava sorpassando, la Camicia nera Felice Mario, da Grosio, che procedeva in motocicletta, andava a sbattere contro il parapetto della strada, morendo quasi sul colpo.

Per le case popolari

COMO. — Un milione di lire per la costruzione di case popolari nella provincia di Como è stato assegnato dal Consorzio nazionale all'Istituto comasco per le case popolari.

Fulminato

COMO. — Salito per gioco su di un palo dell'energia elettrica, l'undicenne Emilio Pinelli, da Sanbolano, urtava inavvertitamente i fili ad alta tensione, rimanendo fulminato.

Investiti dalla moto

COMO. — Investiti sulla strada Bormio-Santa Lucia da una motocicletta, tali Luigi Visconi e Bortolo Valotta rimanevano gravemente feriti. I due motociclisti cadevano riportando ferita di minor conto.

Diverbio famigliare

VICENZA. — La ventenne Angelina Isaui stava allattando con un poppatoio un suo piccino, quando le si avvicinava il marito, Ugo Perin, di 24 anni, il quale, in seguito a un diverbio, l'affrontava alla madre. La donna, allora, lanciava contro il marito la bottiglietta del latte e il Perin rispondeva con una violenta scarica di calci e pugni. In aiuto del Perin accorreva la suocera, Santa Perin, di 39 anni, la quale veniva gravemente ferita dalla nuora. Tutti e tre i feriti ricevevano poi alle cure del medico.

Carrettiere e cavallo nel Po

ROVIGO. — Il carrettiere Giuseppe Rivano, partito ieri sera da Porto Tolle guidando un cavallo trainante un carretto, giunto verso le 22 in località Presa di Taglio di Po, per cause non bene accertate, rotolava col fiume col veicolo e l'animale, trovandovi misera morte. Pare che il Rivano fosse ubriaco.

Infortunio sul lavoro

ROVIGO. — Un pesante pezzo di ferro sfuggitogli dalle mani mentre era intento al suo lavoro, colpiva al piede il meccanico Vittorio Bellinello, di 46 anni, abitante a Rosato, causandogli l'amputazione traumatica di due falangi del secondo dito del piede sinistro.

Il flagello dell'afta in Olanda

Oltre tredicimila animali morti in un anno

L'Aja, venerdì sera

Nel periodo di circa un anno sono deceduti in Olanda, in seguito all'epidemia di afta epizootica, 4329 buoi, 4761 vitelli, 3564 maiali, 305 pecore e 71 capre.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

PROMOZIONI
PER MERITO DI GUERRA

Longo Francesco, primo capitano fanteria in s.p.e., promosso maggiore per merito di guerra.

«In una delicata situazione tattica, assunto il comando di due compagnie nere, una compagnia mista di marocchini ed indigeni del genio, una sezione zappatori ed il personale del quartier generale di una divisione eritrea, contrattaccava grossi reparti abissini che tentavano di avvolgere una compagnia (C. N.), e di ostacolare l'avanzata di una nostra colonna. Riusciva con intelligente manovra e dopo vivace combattimento, a far ripiegare il nemico, infliggendogli sensibili perdite e ristabiliva la situazione a nostro vantaggio». Tembien, 25 gennaio 36-XIV.

TRASFERIMENTI IN S. P. E.
PER MERITO DI GUERRA

Tenenti fanteria complemento: Denaro Giorgio, Scirè Francesco, Barbagallo Raffaele, Mamini Tullio, Pio Matteo, Zaffiro Antonio, Lazzi Giovanni, Pirilla Fausto, Montagna Cortardo Stefano, Di Cocco Antonio, Martirgiano Rinaldo, Stabile Andrea, Colombo Stefano, Sguazzini Alessandro, Vassallo Paolo — Sottotenenti fanteria complem.: Veglia Io Alvise, Leone Francesco, Setola Flavio, De Canto Edoardo, Tabanini Andrea, Pierino, Castilli Domenico, Menegon Giovanni, Cristiano Amleto, Truffa Bonomo, Mina Ugo, Mancuso Pier Luigi, Simula Mario, Beltrame Giantranco, Lega Paolo, Napoli Letterio, Bianchetti Antonio, Franci BaRaele, De Feo Vittorio, Mollica Edoardo, Castini Giovanni, De Grossi Enrico, Marchetti Pellegrino, Cosentini Diodato, Zignoni Augusto, sergenti maggiori fanteria, nominato S. T. in S.P.E.

UFFICIALI IN S. P.
Ufficiali Generali in S. P. E.

Gener. di brigata: Armellini, è destinato al minist. guerra per incar. speciali (con sede a Treviso); Ferrari Orsi, è destinato al com. I. a div. cacciatori delle Alpi; Gonella Gaetano, è destinato al com. I. a div. cacciatori delle Alpi» (Udine) quale f. f. di comandante.

Fuori Quadro

Generali di brigata: Leerolx, è collocato in ausil. per età; Grillo, id. — Tenenti generali d'artiglieria: Comerci, a disp., al minist. guerra (direz. gen. artiglierie) per incarichi speciali.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Gargiulli, a colloc. f. q. e dest. com. C. A. Alessandria per incarichi speciali. — Tenenti colonnelli: Barbero, cessa di essere comandante carreggi minist. A. I. perchè rimpatriato dal com. truppe Libia; De Gennaro, al com. zona mil. Bari per com. in capo dipart. marittimo Jonio e Basso Adriatico (Taranto); Lerda, al com. corpo R. M.; Tantillo, id. — Maggiori: I seguenti sono comandati presso il minist. A. I. perchè trasf. al com. truppe rispettivamente segnato: Luziani, com. truppe Amara; Patarolli, id. Eritrea. - I seguenti cessano di essere comandati presso il minist. A. I. perchè rimpatriati dal comando truppe rispettivamente segnato: Di Salvo Somalia; Di Lorenzo, Eritrea. - Maggi, a disp. com. corpo R. M. in serv. di S. M. o dest. a com. corpo R. M.; Agugliaro, al 76 f.; Zonarelli, all'85 f. e nom. aiut. di campo dalla bl. «Sabratha»; Cadioli, al XXIII settore coperi.; Ciriello, al com. dif. delle Murge (Bari); Sacconi, al 2 f.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Bagni, al com. C. A. Milano per incar. spec. — Tenenti colonnelli: Bertinetti, è comandato presso il minist. A. I. perchè trasf. al comando truppe Somalia; Perce, all'11 a. Basile, al 30 f. a. — Maggiori: Carocci Buti, cessa di essere comandato presso il minist. A. I. perchè cientrato dal com. truppe Somalia; Amoroso, al distretto Napoli; Greco, al com. C. A. Bergasi.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Peloso, al com. C. A. Bologna (con sede a Padova) per incarichi speciali.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Gori, è assunto in forza com. zona mil. Ancona.

Ufficiali in A. A. G.

Maggiori: Gaggino Ivo, tenente colonnello, è richiam. in temporaneo servizio, presso com. zona mil. Torino, e contemporaneamente destinato presso minist. A. I. perchè trasf. al com. truppe Somalia; Agnelli, al distr. Rovigo.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Gazzale, è incaricato delle funzioni di vice-comand. in 1.a div. cclere «Eugenio di Savoia» (Udine).

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Cosentino, al com. C. A. Bengasi e nom. uff. addetto al comando.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Gelich, è incar. delle funz. di vice-comand. in 1.a div. cl. del Piave (Treviso). — Maggiori: Barengo (ora tenente colonnello), cessa dall'incarico delle funz. di capo di S. M. del com. div. f. e Cacciatori delle Alpi» contin. ad essere assegnato al minist. guerra; Xarra, al 5 a. a.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Paini, al 1 a. a.; Siellini, alla direz. art. C. A. Milano; Malvani, alla zona mil. Gorizia e addetto com. federale stessa sede con funzioni di capo II S. M.; Montanari, alla direz. art. C. A. Bengasi.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Dal Piume, al comando g. C. A. Bengasi; Bianci, la promozione all'attuale grado deve considerarsi effettuata per meriti eccez. — Maggiori: Tastagrossa, al 6 g.; Massei, al com. genio C. A. Tripoli.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Papa, al 2 g. minatori Verona; Ferrari, all'8 g. Roma. — Maggiori: De Medio, al com. genio C. A. Firenze; Terranova, all'Isi, delle trasmissioni Roma.

Ufficiali fuori organico

Maggiori: Palla, trasf. in forza al comando zona militare Milano.

CORPO AUTOMOBILISTICO
Ruolo Comando

Maggiori: De Angelis, al 21 autogruppo.

IN CUCINA E IN CASA

CREMATA DI RICOTTA. — Lavorare una pasta frolla senza zucchero con cui si fodera uno stampo liscio. Far cuocere a fuoco moderato sino a cotta cottura. A parte, pestare al mortaio 150 grammi di ricotta fresca; aggiungere due cucchiai di zucchero, un poco di sale e, infine, i bianchi montati a neve. Da ultimo, unire formaggio fresco tagliato a dadetti. Riempire del composto lo stampo, in modo che ricopra soltanto i due terzi circa della pasta frolla e mettere in forno. Lasciar cuocere per una trentina di minuti, sempre a fuoco moderato e servire caldo.

IL RAME si pulisce con una soluzione di sale e aceto; un pochino del primo in un bicchiere del secondo. Dopo l'operazione sciacquare accuratamente, per evitare la comparsa del verderame.

VITA TEATRALE

Deli Dja danzatrice giavanese

E' la vedetta del Corpo di ballo di Giava e Bali che da lunedì sera, e per tre sole rappresentazioni, si esibirà al Teatro Carignano.

Alle due Maschere

Quando il pubblico parteggia

Si dice che il pubblico parteggia per i personaggi, che non si acquieta e non è soddisfatto se non vede trionfare la virtù o il personaggio preferito; o per lo meno, se non vede chiare le ragioni morali delle catastrofi e delle soluzioni. Nella vita e volte — nella nostra vita terrestre, e limitata a una breve esperienza — non si danno soluzioni: tutto rimane incerto e intricato, tutti possono aver un po' ragione e un po' torto. In teatro questo non è concepibile: vi è qualcuno che deve assumersi tutto il torto — e l'espiazione —, e qualche altro che deve essere tutto innocente e puro. In teatro il ragionamento moralistico è quello che si impone a tutti: e deve essere rigoroso e semplice. Se un personaggio vendica un torto fatto alla sua famiglia, non deve poi aggiungere, come nella vita avviene, al punto d'onore, l'eventuale tornaconto; se il vendicatore si dimostra avido, avaro, crudele, perde subito la simpatia degli spettatori — ed è naturale —, ed anche, presso gli spettatori, la giustificazione psicologica. Lo spettatore non accondiscende a quelle complessità: e ciò per le ragioni di evidenza, di chiarezza di cui il teatro non può fare a meno, e per una esigenza moralistica.

Di fronte, supponiamo, a un personaggio come la Kassina dannazziana molti si dicono: sta bene, Basiliola vuol vendicare l'orribile scempio della sua famiglia; ma poi, quando ci aggiunge di lussuria, di sadismo, di crudeltà, e allora non in si comprende più. Il suo contegno diventa ambiguo, incoerente, insoddisfacente; e anche se il posto l'ha voluta così, ci lascia dubitosi e perplessi... Quando in Casa di bambola gli spettatori dicevano l'ultimo gesto di Nora, l'abbandono della casa coniugale e dei figli, non è tanto il problema psicologico che li intrigo, se cioè sia possibile un mutamento siffatto, una così grave e nuova deliberazione, ma un problema morale: se sia giusto... Fino a quel gesto tutti parteggiano per Nora; è la creatura incompresa, così ingenua e gentile e tenera, una bambina nelle mani malaccorte di quello sciocco pedante del marito. Con quel gesto essa sconvolge l'opinione e la simpatia degli spettatori; non è la linearità psicologica, è la linearità moralistica che è stata contraddetta. Tutto il dramma tendeva a una soluzione, ossia a far le parti del giusto e dell'ingiusto, del bene e del male, rigorosamente. Tutto il bene, il segreto bene di lei avrebbe dovuto inevitabilmente se non trionfare, palesarsi nella sua interezza, consistere, e perciò solo efficacemente prevalere di fronte al male di lui, alla colpa del marito. Ora questo — e così tutti credevamo — lo scopo del dramma, il suo chiarirsi, il suo divenire — attraverso la poesia — coscienza. Il gesto ultimo di Nora sconvolge l'aspettativa, delude, appanna la luce del mirabile poema. Lo spettatore, rimasto quel proramponimento di simpatia umana e di certezza morale che è la spiritualistico fine della commozione drammatica, rimane diffidente e sospettoso.

Perchè in teatro, tra gli spettatori, appare più che mai manifesta la necessità etica, l'intima esigenza morale dell'arte. La vita può essere un'altra cosa; ma l'arte impone un chiarimento idealistico alla vita; ma la poesia trasfigura la vita non solo per l'evidenza e espressione che le conferisce, ma perchè la risolve in una direzione spirituale, in una scelta, in un delitto che non è quello di tutti i giorni, ma quello cui l'anima capitu. In teatro, ove per il suo stretto ambito sociale e di immediata risonanza collettiva, tutto le esigenze umane si fanno più pronte e ardite, ciò è visibilissimo; lo spettatore non vuole soltanto patire il dramma, vuole ch'esso diventi purgazione dell'esperienza, liberazione. Si liberano insieme poesia e moralità — certa logica e sentimento, pensiero e sogno — dal l'amalgama torbida della vita. E' la classica catarsi; è qualcosa che non può essere scisso, checchè se ne dica, da un concetto se non esteticamente puro, certo irrimediabilmente umano del fatto poetico e teatrale. Il personaggio è una vittima che si assume il destino dell'uomo — dello spettatore — e lo reca sino all'estrema chiarezza. Perciò la poesia, il teatro sono fatti religiosi. Ed eccezionali è quando si raggiunge questa essenzialità spirituale, è poi difficile distinguere la parte della libera, autonoma intuizione poetica, dalla parte della volontà moralistica. E' meglio indugiare all'ingenuità dello spettatore, e riconoscerlo per valido, se è quella che legittima i più grandi miti della poesia, che sempre furono risolti in religiosa moralità oltrechè in canto e fantasia.

ESSERE O NON ESSERE SHAKESPEARE

Sull'identità dell'autore di *Amleto*, non cessano le discussioni e le polemiche, e crediamo che dureranno a lungo, forse sempre. V'è chi sostiene con quasi mistica convinzione, come la signora Longworth De Chambrun, autrice di uno *Shakespeare rediscovered*, la tesi stratfordiana, e chi nega, come Abel Lefranc, autore di opere come *Sous le masque de William Shakespeare* e *Le Secret de William Stanley, VI comte de Derby*, che il poeta del *Giulio Cesare* potesse mai essere l'oscuro attore, il figlio di Giovanni di Stratford, quello che venuto a Londra guardava i cavalli dei signori davanti alla porta del teatro... Per gli uni la certezza che Shakespeare sia proprio lo Shakespeare che la storia e la leggenda scomunicamente ci hanno tramandato tiene quasi dell'irrazionale. E la signora Longworth De Chambrun racconta con commosso entusiasmo di aver avuto in mano l'originale delle «Cronache» di Holinshed, quelle stesse che Shakespeare aveva segnato di molte note in margine, e dove essa ritrovava al fondo delle pagine le tracce delle dita del sommo poeta! Studiosi come il Lefranc oppongono, invece, severi e rigorosi ragionamenti: anche troppo rigorosi. Il Lefranc ad esempio sostiene che le cognizioni e allusioni politiche contenute nell'opera shakespeariana non possono venire che da un personaggio posto vicino al trono, anzi da un pretendente addirittura alla Corona, come poteva essere William Stanley. Egli si domanda, come avrebbe potuto l'attore modesto, quasi guitto, della leggenda, possedere quel tesoro di sapienza storica, mondana, umanistica, che brilla da ogni tratto dell'immensa e squisita opera shakespeariana. Perchè l'opera shakespeariana certo non è romantico e irresistibile frutto di un genio barbarico, disordinato e possente, ma è ricca anche di tutto lo spirito del Rinascimento, adorna, finissima, che dà persino nella preziosità, in quelle grazie cortigiane, delicatamente bilanciate tra la psicologia mondana e galante e l'epigramma, che soltanto un conoscitore delle corti, dei libri, delle mode letterarie e intellettuali, poteva possedere così profondamente e con tanto agio.

Il problema è senza dubbio interessante, non tanto in se stesso, quanto perchè è uno di quei problemi che provocano contatti con le opere di un grande, scandagli, sollecitazioni, un'intimità di ricerche, di ipotesi, una passione, un affetto, e un'ingenuità di affetti e di passioni, che fanno di noi nostro, vogliamo dire che ci piacciono immensamente. Così si devono amare i grandi scrittori; con questa tenacia, con questa gelosia pugnace, con questa possibilità di toccarne tutte le fibre; e non solo le fibre segrete, ma anche, se occorre, le fibre immaginarie. Ma, detto questo, potremmo aggiungere che nei risultati tutte queste discussioni ci lasciano un po' quetici. Chi vorrà dare una misura al genio? Senza sostenere l'idea tutta romantica del genio avulso da ogni legge, e diremmo da ogni esperienza, ripetiamo: chi vorrà stabilire fin dove può arrivare il genio dell'uomo? Perchè uno Shakespeare, perchè l'«inventore» di Macbeth, di Amleto, di Re Lear, possa parlare di politica, è proprio necessario che sia andato a scuola a Corte? perchè assuma la grazia galante dei modi cortigianeschi, è proprio necessario che il suo sangue sia azzurro? E quando non è rosso di fuoco, non è anche azzurro il sangue dei poeti? Come se fosse più facile cavarsi dal cervello un tipo come Falstaff, che un madrigale. Educazione? esperienza? Ma l'esperienza, nel genio, può diventare rapida fino alla fulmineità. Il genio può condensare in un'ora intuizioni ed esperienze, che per altri durano tutta la vita. Se ci mettessimo noi a inventare Giulietta, Porzia, Miranda, dieci nostre vite, una sull'altra, non approderebbero a nulla. V'è nel genio, sia esso conte di Derby, o cavallante o guitto, un mistero che è bello indagare, ma che sarà difficile risolvere...

malvolio

ALFIERI

Le mille perle e una notte **del Casinò di Venezia**

E' uno spettacolo d'arte varia e non può quindi non piacere a quel pubblico che predilige o che, per lo meno, ha simpatia per tali spettacoli, specialmente se — come per questo di cui ci occupiamo — l'allestimento è fatto con discreta cura. Presentato decorosamente (avremmo preferito una maggiore ricchezza nella cornice scenica) esso è stato ieri sera assai gradito dagli spettatori, che hanno potuto ammirare i due ottimi clowns Roth e Shay, l'abile giocoliere Paul Berny, i tre Comets, virtuosi del pattino, le ballerine Harris e Clair e il ballerino Shannon, la danzatrice Ines La Vail, Ira Nadi, Haly Podszuck, Nino Carenzio e, soprattutto, un folto stuolo di belle ragazze in eleganti e variati costumi, le quali formano i balletti Wronska e Blue Bell e che sono state una delle maggiori attrattive. Applauditissima, per la sua caratteristica comicità, la fantasista Cinda Glenn, molto divertente in talune indovinate parodie. L'orchestra era lodevolmente diretta dal maestro Piero Rizza, autore delle musiche di alcune canzoni scritte da Luciano Ramo. Lo spettacolo è dunque piaciuto ed è stato applaudito. Si replicherà sino a domenica sera.

CARIGNANO

Lunedì sera: le danzatrici di Giava e Bali

L'annunciato debutto al Carignano del Corpo di ballo di Giava e Bali avverrà lunedì sera. Questo eccezionale complesso, formato di trenta artisti, viene per la prima volta in Europa con la sua maggiore vedetta: la danzatrice giavanese Deli Dja, molto nota in Oriente. L'orchestra è composta di musici Malesi, che, oltre a suonare chitarre hawaiane e caratteristici mandolini, si servono anche del «gamelan», tipico strumento giavanese. Tale Corpo di ballo si trattenrà al Carignano sino a mercoledì sera.

ROSSINI

Lunedì: serata popolare
Giovedì: un'altra novità

Al *Rossini*, mentre continuano con notevole successo le repliche di *Marinai sotto coperta*, la Compagnia Casaleggio annuncia per lunedì una serata a prezzi popolari. Per giovedì viene intanto annunciata l'andata in scena della terza novità della stagione: *Il paese dell'allegria*, fantasia musicale in tre atti e sei quadri di Carlo Barbera.

Il ciclo di recite della Compagnia Melato nel Sud America

Genova, venerdì sera.

Il 2 marzo 1939 partirà a bordo dell'*Augustus*, diretta a Buenos Aires, dove la nave giungerà il 18 dello stesso mese, la Compagnia drammatica Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese. Il ciclo di rappresentazioni della Compagnia sarà di 126 giorni recitativi suddivisi tra Buenos Aires, La Plata, Montevideo, Santos, Rio Janeiro e San Paolo.

L'inizio delle recite avrà luogo nella capitale argentina la sera del 20 marzo.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

19,30: Dnara Cavalieri: Scrittori Jugoslavi «Borisav Stankovic». lettura — 19,40: Orchestrina melodica diretta dal M.o Ruggero Maghini — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 21: «La ragazza Mediavolata», commedia musicale di Ralph Benatzky diretta dal M.o Sergio Vaccari; negli intervalli: Voci del Mondo e notiziario — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo. Quartetto Jazz Funaro — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultracorta)

Ore 19,35: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Alceo Galliera — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Concerto diretto dal M.o Tito Petralia col concorso del soprano Nuccia Natali e del tenore Enrico Lombardi — 21,30: «Miss Dollar», avventura musicale di Rupigna, orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 22,30-23,55 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

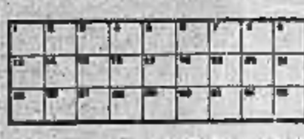
Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretto dal M.o Antonio D'Elia — 22: Cronache del turismo — 22,10: Canzoni italiane dal Canzoniere Popolari del Dopolavoro dell'Urbe, diretta dal M.o Tullio Boni — 22,45: Musica da ballo — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Bari: «Il vascello fantasma», op. di Wagner - Buenos Aires 19,35: Trasmissione dall'Opera - **Roma** 22,45: «Giuditta», op. di Goossens — **PROSA: Ricordo** 20,10: «Nachtschichi», comm. di Karl Kanig - **Bettano** 21: «Il cuore ha le sue ragioni», comm. di De Flers-Caillavet - **Radio Parigi** 21,50: «Berlioz», dramma di Ch. Merl.

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME



I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre le rispettive lettere nello schema, collocando ciascuna in una casella distinta dal medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 18. 33. 20. 30. 1. - Capitale in Europa e Santa martire sotto Adriano.
B) 8. 31. 25. 7. 32. 35. 14. 17. - Città della Prussia, capoluogo della Pomerania.
C) 11. 16. 3. 5. 26. 27. 21. - Persona volubile, banderuola.
D) 36. 29. 23. 22. 23. - Personaggio di Molière.
E) 34. 19. 15. 9. - Isola del mare Egeo possedimento libero ed autonomo dell'Italia.
F) 2. 13. 10. - Innominato.
G) 12. 8. 24. 4. - Medico naturalista e poeta di Arezzo; autore del ditirambo «Bacco in Toscana».

MONOVERBO (9)

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Comforto:

B	A	E	V	U	I	A	R
E	V	O	L	O	D	E	A
G	I	A	R	E	N	A	I
N	O	E	V	I	D	E	S
B	A	R	E	N	E	R	O
S	P	A	R	T	O	A	L
A	V	I	A	Z	I	O	N
O	L	I	M	P	I	A	D

FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI FESTIVI PER QUALSIASI PERCORSO FINO A 250 Km.

con la riduzione del

70% per comitive composte di almeno 5 persone

50% individuale

PARTENZA: dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo.

RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo.

Appendice di STAMPA SERA (25

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Improvvisamente, proprio quando aveva deciso di suonare, la porta si aperse, ed egli fece appena in tempo ad addossarsi contro una palizzata per non farsi scorgere da L. 53, che si fermò sulla soglia di casa il tempo necessario per accendere la pipa, e poi se ne andò piano piano verso il paese, tenendo sul braccio il parapioggia.

Qualche minuto dopo, una donna col grembiule aperse la porta a sua volta e gridò:

— Giustino! Giustino!... Hai dimenticato il portafogli!

Siccome l'uomo non aveva smesso il suo richiamo, la donna gli corse dietro lasciando la porta aperta.

L'occasione era bella, più che mai.

Di colpo Jarry si introdusse nella casa. Appena nel corridoio, si nascose dietro i battenti della porta dipinta in verde come le persiane, ed attese il ritorno della donna.

CAPITOLO IX.

Prima vittoria di Jarry

La donna aveva raggiunto l'agenzia L. 53 a cinquanta metri dalla casa, e Jarry l'udiva mormorare, mentre ansava forte:

— Saresti rimasto senza denaro in tasca!... Sta attento un'altra volta, Giustino!...

Poi i suoi passi si avviinarono di nuovo. Jarry si tolse rapidamente dal collo una sciarpa che teneva per i due capi, e quando la donna entrò, le circondò d'un tratto la testa, riuscendo in tal modo ad impedirle di gridare.

Ma non aveva contato sulla forza della moglie del poliziotto, che era bensì grassa e pesante ma non mancava di muscoli solidi e vigorosi.

Non poteva gridare, ma si dibatteva con tale violenza, che tutte e due rotolarono a terra, sul corridoio stretto ove si urtarono continuamente nel muro.

La lotta era comica, perchè la brava donna vi metteva tutto il suo ardore. I suoi occhi mandavano lampi mentre picchiava di santa ragione, cercando di colpire l'avversario nelle parti più sensibili.

Yves invece si difendeva con prudenza, da poi che gli ripugnava infierire contro una donna, e non voleva in alcun modo farle del male.

La battaglia assunse in tal modo l'aspetto di una lotta greco-romana. Gli avversari si tenevano il corpo con le braccia. Finalmente Jarry riuscì a circondare con le sue la donna e cercò di ridurla all'immobilità. Il cassetto cedette. Jarry sorrise suo malgrado, poi scorgendo il grembiale bianco della donna lo prese, ne fece un cappio e con questo legò le mani della nemica.

— Ecco fatto... Non vi muovete... Non ne vale la pena! — mormorò. — Spero, signora di non avervi fatto male, ad ogni modo ve ne chiedo profondamente scusa.

Ella non poteva rispondere perchè era imbavagliata, si contentò perciò di gettare degli sguardi furiosi al vincitore che si alzava e stava rimettendo in ordine il suo abito gualcito.

— Permettete che vi aiuti ad alzarvi...

L'aiutò. La donna era abbastanza comica da vedersi, con le mani giunte sul dorso, ed il doppio mento affogato nella sciarpa del giovane. Jarry spinse a caso una porta e scoperse una camera da pranzo, nella quale due canarini cinguettavano chiusi in una gabbietta. Fece entrare la donna e la aiutò a sedersi in una poltrona ai piedi della quale legò le gambe della malcapitata.

— Adesso vi ridarò la parola. Volete dirmi che cosa ha fatto della signorina Claudia Evralines, vostro marito?

La donna non rispose. Egli insistette:

— Credo che farete meglio a rispondere, poichè in caso contrario, sarò costretto ad attendere il vostro sposo e ridurlo nelle medesime vostre condizioni!

Cercò di assumere un'aria feroce mentre proseguiva:

— Senza contare che dovrò ricorrere a mezzi ben peggiori per farlo parlare.

La tortura, per esempio...

La donna lo guardò con gli occhi sbarrati per la paura, poi balbettò:

— Io non so nulla...

— Andiamo, non vorrete farmi credere che una eccellente moglie come voi non sia al corrente di tutto quello che fa il marito! Ho saputo anzi che egli vi considera come la sua più fedele collaboratrice. E' vero?

Lusingata, la donna abbassò pudicamente la testa assentendo. Jarry credette di aver vinto la partita.

— In questo caso ditemi che cosa è avvenuto della signorina Claudia Evralines. Vi assicuro che non intendo fare del male a vostro marito...

— Sono venuti a cercarla questa mattina, in automobile... — ella disse in fretta, guardando continuamente verso la finestra davanti la quale era posata la gabbietta degli uccelli.

— Una berlina da viaggio?

— Sì era proprio una berlina da viaggio.

— E quale direzione hanno presa poi?

— Sono andati verso la frontiera belga... Dovevate dubitarlo...

Egli impresse questa frase nella mente, pensando che dovesse avere un suo recondito significato.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il Segretario del Partito terrà a rapporto domenica i dirigenti del Dopolavoro Provinciali

Domenica 23 corr. mese S. E. il Ministro Segretario del P. N. F., Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, terrà rapporto alle ore 9 precise nel Teatro Alfieri ai dirigenti del Dopolavoro di Torino e Provincia.

Il Quadrumviro De Vecchi giunto stamattina

Col direttissimo delle 8,15 è giunto questa mattina, proveniente da Roma, S. E. il Quadrumviro Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, Governatore dell'Egeo. Erano a riceverlo alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto, il Podestà, il console generale Brandimarte con numerosi ufficiali superiori della Milizia, il Questore comm. Labbro, il colonnello Quercia dei Carabinieri, il prof. Aru Sovraintendente alle Belle Arti, il prof. Pivano ed altre personalità. Il conte De Vecchi ha poco dopo proseguito in automobile per la sua villa di Revigliasco.

Commemorazione di Carducci

Domani sera, sabato, alle ore 21,30, per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, approvata dal Segretario Federale, presso la sede del G. R. e Filippo Corridoni, il camerata Scalvini, che fu commilitone in guerra dell'eroe, commemorerà, nell'annuale della morte, la grande figura del tribuno medaglia d'oro.

UNA GUIDA PRATICA

3200 itinerari nelle vallate piemontesi

Il movimento turistico (e dicendo turistico intendiamo alludere anche all'attività alpinistica e sciistica) si è andato intensificando in questi ultimi tempi in Italia con un ritmo superiore a tutte le previsioni. Il Regime fascista, elevando materialmente e spiritualmente le masse, ha dato ad esse una coscienza ed un orgoglio nuovi; la coscienza e l'orgoglio di essere italiani, figli di questa terra che, ora superba, inconfondibili glorie della sua storia antica e recente, alla nobiltà delle sue origini, unisce la magica bellezza dei suoi luoghi. Non è esagerato dire che il Regime, con le sue infinite provvidenze, ha aperto gli occhi agli italiani disvelando ad essi orizzonti totalmente nuovi, indicando mete vicine e lontane che prima erano concesse solo a pochi privilegiati.

Non occorre guardare le statistiche per accorgersi che ora in Italia si viaggia e ci si muove assai più di una volta. Il popolo soprattutto ha beneficiato delle provvidenze stabilite dal Fascismo per incrementare il turismo, ed è soprattutto il popolo che viaggia, che invade le città sostando dinanzi ai monumenti della nostra storia immortale, che affolla le spiagge e sale su quella cerchia alpina posta a invalicabile difesa della nostra terra. Nessuna posa, nessun pregiudizio in queste turismo di popolo; ma solo il desiderio, intensamente sentito, di vedere, di osservare, di conoscere sotto i suoi vari aspetti questa nostra divina Italia.

Il continuo, prodigioso sviluppo del movimento turistico ha creato il bisogno di sempre nuove guide e pubblicazioni che venissero incontro ai gusti e alle esigenze del pubblico che viaggia. In Piemonte di guide turistiche se ne sono già viste parecchie, ma questa che esce ora, edita a cura dell'Ente provinciale per il turismo di Torino, è destinata ad una vasta diffusione soprattutto per la sua completezza. Si tratta dell'«Indicatore turistico, alpinistico e sciistico del Piemonte». (A. P. E. Torino - L. 5) che il nostro collaboratore Adolfo Hess ha compilato con cura e pazienza somme.

Non è, in verità, una «guida» vera e propria, ma, come spiega l'Autore nella sua introduzione, una «selezione» di itinerari turistici, alpinistici e sciistici consigliabili, scelti in tutte le zone delle Alpi Piemontesi e presentati succintamente secondo le loro principali caratteristiche e tenendo costantemente come punto di partenza Torino. La ricerca di questi itinerari nel volumetto, che è di oltre 300 pagine e di formato tascabile, non appare sempre semplice, data la complessità e la vastità della materia, ma comunque la pubblicazione si presenta completa. A dire, del resto, un'idea dell'imponenza dell'opera basterà dire che essa contiene circa 800 nomi di località notevoli, oltre 300 di rifugi e luoghi di pernottamento, 200 itinerari turistici, 2100 itinerari alpinistici e 600 sciistici. Tutte le valli piemontesi, da quelle del Bormida e del Tanaro a quelle dell'Ossola fino al Lago Maggiore, sono passate accuratamente in rivista.

L'Indicatore comprende poi l'elenco delle Guide e portatori del C. A. I. del Piemonte, un quadro d'unione delle varie zone su una carta dell'Istituto Geografico Militare all'1:25.000 e l'indice generale e altimetrico delle località citate nel testo, ricco di ben 3800 voci. E' da notare che numerose sono ancora le cartine-itinerario schematiche per ogni gruppo di valli, cartine che saranno incluse in una prossima seconda edizione del volumetto. Trattasi in complesso di una pubblicazione eminentemente pratica, adatta a tutte le qualità di turisti che desiderano visitare le belle e forse un pochino trascurate vallate piemontesi.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo il 23 corrente: Dop. Sal (Stupinigi, 150 partecipanti); Dop. Lecco, Augusta (Monte Chiametta); Dop. Rivoli, Tabor (Rivoli, 100 partecipanti); Dop. Az. Fiat (Testa Giulia, 160 partecipanti); Dop. Az. Fiat (Castiglione Don Bosco, Gita turistica); Dop. Az. Lancia (Cuneo); Dop. Com. di Pinerolo (Alpini); Dop. Un. Escursionistica (Rocca Sella); Dop. Aziende (Rocca Sella); Dop. Com. di Collegno (Malanotte e Sant'Antonino).

L'intensa giornata della Missione giornalistica giapponese

La visita alla Fiat - Il saluto del Senatore Agnelli - Allo Stadio Mussolini, alla Colonia "3 Gennaio", in due stabilimenti cittadini - Il ricevimento alla Podesteria

Nella sala del Consiglio d'Amministrazione della Fiat. I giornalisti giapponesi sono ricevuti dal senatore Agnelli

La Missione giornalistica giapponese, giunta ieri sera a Torino è composta di una dozzina fra i più autorevoli esponenti della stampa nipponica, guidati dal deputato Takashi Asuma, membro onorario della Associazione giornalistica giapponese, ha iniziato questa mattina il suo fitto ciclo di visite ai più importanti stabilimenti industriali e alle massime opere pubbliche cittadine realizzate dal Regime.

Accompagnata da rappresentanti del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, della Segreteria interprovinciale dei giornalisti e da un gruppo di colleghi redattori dei giornali torinesi, la Missione si è anzitutto recata alla Fiat-Lingotto, dove alle ore 10 è stata ricevuta dal Senatore Agnelli, dal prof. Valletta e dai principali dirigenti della grande industria torinese.

Il Sen. Agnelli ha porto ai camerati nipponici il suo saluto, con le seguenti parole:

Onorevoli Signori!

Sono lieto di darvi il benvenuto alla Fiat, e vi ringrazio sentitamente di questa vostra visita, che ci è molto gradita. La Fiat si onora dei suoi rapporti di lavoro col vostro grande Paese, e di avere recentemente ospitato, nelle sue officine, per una importante collaborazione tecnica, una Missione militare giapponese.

L'amicizia fra Italia e Giappone ha il suo fondamento in valori spirituali e politici, dei quali voi, giornalisti, siete una espressione eminente, perchè anche nel vostro Paese, come nel nostro, il giornalismo è anzitutto milizia intellettuale al servizio dello Stato per la elevazione morale e sociale del popolo. Porgo a voi, col ringraziamento, il saluto di tutta la famiglia di lavoro della Fiat, che con me si augura di vedere sempre più stretta e fattive le relazioni fra i due nostri Paesi.

Il saluto cordiale che vi rivolgo si esprime con l'augurio della vittoria per le vostre armi gloriose, e di sempre più alte conquiste del vostro lavoro.

Gli ospiti mentre entrano negli Stabilimenti del Lingotto

Ha risposto con simpatiche parole il capo della Missione ed ha avuto quindi luogo una minuziosa visita alla immensa officina in pieno fervore lavorativo, visita che ha riempito di ammirazione gli ospiti graditi.

Dal Lingotto, i giapponesi si sono recati allo Stadio Mussolini, visitandone tutti gli impianti e sostando particolarmente nella piscina coperta, invernale che proprio in questi giorni ha ripreso a funzionare. L'imponente complesso di quelle perfette costruzioni sportive ha molto favorevolmente impressionato i visitatori.

Verso mezzogiorno, poi, la Missione è salita alla Colonia «3 Gennaio», massima realizzazione cittadina del Fascismo torinese in materia di assistenza e di educazione della gioventù. La comitiva è giunta che i numerosissimi colonici affollavano le tavolate dei refettori, offrendo un adorabile spettacolo di vivacità, di salute e di gaiezza. I ragazzi hanno salutato con i loro *alalà* e i loro canti i visitatori, i quali, dopo aver preso visione di tutti i principali reparti della Colonia ed avere espresso la loro entusiastica ammirazione per quest'opera veramente augurale, hanno preso congedo da quei dirigenti e sono ritornati in città.

Con le Autorità che li accompagnavano, i colleghi nipponici si sono riuniti verso le ore 13 al Ristorante degli Specchi, per una cameratesca e cordiale colazione offerta dai giornalisti torinesi.

Alle ore 15 essi hanno ripreso la visita prestabilita, avviandosi agli stabilimenti della Venchi-Unica in corso Francia.

Successivamente essi visitano la fabbrica di bambole Lenci, ed alle ore 20 interverranno ad un ricevimento in loro onore al Municipio, offerto dal Podestà.

In serata i colleghi giapponesi visiteranno *La Stampa* ed altri giornali cittadini, ripartendo quindi poco prima di mezzanotte alla volta di Milano.

Un costume da abolire

Vigilatrici per l'infanzia

Educatrici italiane per i bimbi italiani

Un passo innanzi nell'importante campo della «autarchia spirituale» sarà raggiunto — si è detto da più parti — quando si sia sradicato il malvezzo esistente in non poche famiglie di affidare i bimbi, durante la loro prima età, alle tradizionali «bonnes» estere. Lenute in casa quali veri e propri «oggetti di lusso». Il danno che tal abitudine procura è duplice: un'esportazione di capitali all'estero e — quel che più conta — un incentivo alla esterofilia in coloro che così crescono durante la prima infanzia, in quella età, cioè, che è per natura più facilmente soggetta ad assorbire gli influssi esteriori.

Per ovviare a questo inconveniente, il R. Istituto Universitario di pediatria ha aperto la nota Scuola Convitto per Vigilatrici dell'Infanzia, sotto il patronato del Fascio Femminile.

I corsi hanno la durata di un anno e s'iniziano il 29 ottobre. Per questo anno XVII sono ancora vacanti cinque posti di allieva interna, secondo le modalità visibili in sede dell'Istituto, in corso Bramante 29.

La morte di un operaio ustionato dalla corrente

E' deceduto ieri sera all'Ospedale San Giovanni l'operaio Bartolomeo Scaiaro fu Francesco, di 58 anni, che abitava in via Gattico 11. Come si ricorderà, lo Scaiaro, mentre il 19 corrente era intento al lavoro nello stabilimento Michelin, venne investito da una scarica elettrica che gli produsse ustioni di primo, secondo e terzo grado. La morte del povero è però stata causata da sopraggiunta infezione tetanica.

Urtata da un ciclista mentre esce in bicicletta dal portone di casa

Tale Mecca Algisia Bolognesi, di 39 anni, abitante in via Brugnone 4, mentre usciva in bicicletta dal portone di casa veniva investita da un altro ciclista, Francesco Riva fu Bartolomeo, e riportava gravi ferite. All'Ospedale della Molinette è stata giudicata guaribile in 35 giorni.

Incidenti stradali

— All'Ospedale di via Mario Ulloa è stato ricoverato, per lesioni varie guaribili in 25 giorni, il fanciullino Alberto Parisi di Vittorio, abitante in via Bardia 15. Il ragazzo, mentre si recava in bicicletta in prossimità di, si era scontrato con un altro ciclista rimasto sconosciuto.

— Tale Luigi Rispoli fu Michele, di 24 anni, abitante in via Bra, è stato investito da un piccolo autocarro non identificato, mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Francia all'altezza della borgata Lesmanni.

— Due automobili, Maria Rocca di Ausano, di 24 anni, e Giovanni Tagliano di Filippo, di 23 anni, entrambi residenti a Montaldo Torinese, mentre percorrevano ieri via Bologna sullo stesso motociclo, per un improvviso sbandamento andavano a cozzare contro un albero, riportando ferite varie, giudicate per tutti e due guaribili in otto giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Garbero Eugenio fu Francesco, per questua. — **Oreo:** Brenta Francesco fu Alessio, per mendicità. — **Monsenisio:** Trombello Giuseppe fu Filippo, abitante in via Berthollet 40, con negozio di parrucchiere al n. 34 della stessa via, per gravi atti contro il buon costume commessi in luogo aperto al pubblico, in danno di due persone minori.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	14	14
MILANO	65	78	61

IL SOLE sorge domani alle 6,52; tramonta alle 17,34. **La LUNA** sorge alle 3,48; tramonta alle 15,35.

L'OROSCOPO DEL 22. — Durante la mattinata dovremo combattere contro molte difficoltà. Gli affari agricoli e minerari saranno catastrofici e molti commerci contribuiranno a creare malumore di malcontento. Per contro la serata, governata da Giove sarà assai piacevole e guidata al successo tutte le attività sane ed oneste. (Mario Segale).

CONFERENZE. — Domani 23 ore 21 al Teatro Salesiano conferenza del P. Benedetto Valle sulla «Giornata Missionaria».

Al G. R. omaggio ore 21,30 commemorativo di Filippo Corridoni.

I SANTI DEL 22. — S. Donato vesc. S. Marco vesc.

FUNZIONI DEL 23. — Gesù Nazareno novena in preparazione alla Festa di Gesù Cristo Re: 17,15 predica del P. Meiro, benedizione. Gesù Cristo Re idem ore 20 Rosario, predica, benedizione. — S. Rita: 17 triduo della Compagnia dei devoti, con predica del can. Perino-Bert.

FIERE DEL 22. — Cravanzana.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei ver.bili estratti: Bari 6, Firenze 6, Milano 8, Napoli 9, Palermo 1, Roma 99, Torino 18, Venezia 1. Più tardi sono usciti: primo estratto: Bari 18 da 478 vett., Firenze 16 da 387, Milano 48 da 481, Napoli 65 da 366, Palermo 41 da 496, Roma 34 da 413, Torino 87 da 483, Venezia 41 da 603; secondo estratto: Bari 19 da 54, Bari 9 da 434, Firenze 17 da 340, Milano 28 da 789, Napoli 46 da 518, Palermo 13 da 653, Roma 31 da 454, Torino 34 da 843, Venezia 17 da 431.

AI CAMPI DI BATTAGLIA. — Pellegrinaggio domenica 23 corr. con treni speciali a tariffa ridottissima.

SPORT. — Domenica 23: allo Stadio Mussolini: Coppa Ottavio Virano (alle ore leggere).

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento 14-18,30; 14,30-19); Valentino: Mostra Sindacale di Arte 10,30-13; 14,30-18.

Seguendo la Cronaca

APERTURA DELLE SCUOLE

Articoli scolastici e di cancelleria, quaderni, quinterni, calligrafia, carte disegno e protocollo ecc. in vasto assortimento, sono venduti direttamente al pubblico ed a prezzi di fabbrica, dalle rinomate

Cartolerie EMILIO DE MAGISTRIS

Visitate il grandioso nuovo negozio di:

Via S. Tomaso 24 - Torino

Una rivelazione dell'autarchia

MAGLIERIE HISCO

di pura lana finissima

Le maglierie CASMIR HISCO

non si feltrano - non si restringono - sono migliori di quelle estere.

Domandatele alla

Ditta Leopoldo Grosso, via Garibaldi 8 ang. via XX Settembre.

da BIANCHI

I GIOVANI SPOSI

trovano tutta la casa

cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai migliori prezzi. Essi possono largamente scegliere negli articoli casalinghi, nei mobili per cucina, negli articoli per anticamere, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno (profumeria e articoli igienici), cantina.

Ricca esposizione di tappeti.

Gli articoli di valigeria formano una delle più imponenti sezioni dei Grandi Magazzini. Articoli per regalo e per scrittoio.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

ROMANA CALCAGNI

Via Roma 1 ang. Cesare Battisti

Le più belle confezioni per signora, pronte e su misura. Prezzi modici. Manteili pelliccia da L. 390.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 126.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Replica spett. «Casino Municipale di Venezia».
ROSSINI (Ex Casalegno) - Ore 21,15: «Marinai... sotto coperta».
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'incendio di Chicago» Tyrone Power, A. Faye, D. Ameche.
AMBROSIO: «Il grande Faraone» con Harold Lloyd (Paramount). Successo.
CORSO: «Una notte all'Opera» con i fratelli Marx. Allas Jones. Prima.
CHIARELLA: «Olympia» e successo Compagnia Spettacolo Ami.
V. EMANUELE: «Partire» con Vittorio De Sica e Orchestra Mario Lelilla.
BALBO: «Rosalie» con Eleanor Powell, Nelson Eddy, Frank Morgan (Metro).
IDEAL: «Isola del Paradiso» (John Boles) e gran successo Spett. Gaieri
STATUTO: «La via del peccato» Frank Morgan, Florence Rice (Metro).
ALPI: «Peloscenico» K. Hepburn.
NAZIONALE: «Susanna» K. Hepburn.
MAFFEI: «Fanny Elsler» e Varietà.
MASSIMO: «Il grande segreto» (Wallace Beery, Virginia Bruce, L. Stone).
COLOSSEO: «Il sepolcro indiano».
ITALIA: «La calunnia» Merle Oberon
TORINESE: «Pazza per la musica».
Savoia: Angeli senza paradiso. N. edit.
PIEMONTE: E' nata una stella. Gaynor
REGINA: «Alibi» con Strobeim.
RADIUM: «Spogliamoci in quattro».
SOCIALE: «Principessa Tarakanova»
IMPERIALE: stasera non è di moda. Partirà Scandolo al Grand Hôtel; Var.
PRINCIPE: «Prigioniera di Sidney».
P. NUOVA: Incontro a Parigi (dalle 10)
REX: «La donna che voglio» Crawford.

I FRATELLI MARX

assurdi, paradossali, sconcertanti;

I FRATELLI MARX

elettrizzanti, sbalorditivi, incredibili;

I FRATELLI MARX

sono gli eroi dell'indiavolata vicenda di

UNA NOTTE ALL'OPERA

turiesca, caricaturale, grottesca avventura comica, sviluppata con la più clamorosa e impensata stravaganza dal formidabile «trium-virato dell'allegria». Gli altri interpreti di questa film «Metro Goldwyn» sono: *Allan Jones, Kitty Carlisle.*

Oggi al Cine Corso.

Una fantasmagoria di luci, di canti, di danze circonda da più giorni

al BALBO

la bellissima avventura d'amore della affascinante principessa

ROSALIE

con un giovane aviatore. La principessa fa le gambe acrobatiche ed entusiasmanti di *Eleanor Powell*; il giovane aviatore ha il viso fiero e la voce incantatrice di *Nelson Eddy*; la messa in scena è la più grande creazione di *W. S. Van Dyke*. E il tutto è sotto la grande sigla della *Metro Goldwyn Mayer*.

FESTA DI POPOLI

Festa di bellezza

oggi al Cinema CHIARELLA

con OLYMPIA

il film degli sportivi. Ammirerete le inquadrature complete delle ultime Olimpiadi. Sulla scena, successo dello spettacolo *Ami*.

Teatro VITTORIO EMANUELE

Sullo schermo:

«PARTIRE»

film divertentissimo con *Vittorio De Sica*. Sulla scena continuano con crescente successo le repliche dello Spettacolo di *Mario Lelilla* con la sua famosa Orchestra.

NAZIONALE: «SUSANNA»

con *Katharine Hepburn, C. Grant.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'UOMO VERAMENTE PRATICO ED ELEGANTE SCEGLIE BIANCHERIA, MAGLIE, CALZE, CRAVATTE... TUTTO DI RAION

RAION

IL TESSILE PERFETTO

I lottatori del "L. Bazzani" hanno vinto il torneo per Giovani Fascisti

Si è concluso ieri sera, nella palestra della G.I.L. in piazza Bernini, il torneo di lotta greco-romana di propaganda per Giovani Fascisti organizzato dal Gruppo Filippo Corridoni. Ecco le classifiche finali:

Pesi gallo: 1. Guigiar, p. 11; 2. Forneris, p. 9; 3. Caputo; 4. Mastromauro. - Pesi piuma: 1. Salazasa, p. 18; 2. Menga, p. 5; 3. Maina. - Pesi leggeri: 1. Corsaro, p. 11; 2. Magno, p. 8; 3. Gasco e Billia. - Pesi medio leggeri: 1. Antonellis, p. 11; 2. Ritta, p. 4; 3. Signorini. - Pesi medi: 1. Ossella, p. 12; 2. Segato, p. 3; 3. Violante. - Pesi medio massimi: 1. Campo, p. 8; 2. Alborè, p. 3; 3. Poli e Villa. - Pesi massimi: 1. Villa, p. 2; 2. Saglietti, p. 1.

Classifica finale per Fasci Giovanili: 1. Bazzani, punti 68; 2. Venaria, p. 29; 3. Pini, p. 18; 3. Degilio, p. 18; 5. Gioda, p. 11; 6. Duca d'Aosta; 7. Maramotti; 8. Mussolini; 9. Sonzini; 10. Sacraglio.

Istruzione matrimoniale nelle Associazioni femminili cattoliche

I vari Gruppi parrocchiali di donne di azione cattolica sono stati invitati a tenere, nei prossimi mesi, un corso di lezioni e conferenze alle rispettive socie circa il sacramento del matrimonio, la preparazione al medesimo. I doveri che esso comporta e fa sorgere, il modo con cui tale importante istituto è regolato oggi in Italia in seguito al Concordato tra S. Sede e Stato Italiano.

I corsi vengono fatti sulla base di testi speciali che il Centro nazionale di Roma ha inviato ai singoli Centri diocesani.

La nuova chiesa di San Giuseppe Cottolengo

E' stata aperta, in parecchio tempo, in regione Lucento una cappella dedicata a S. Giuseppe Benedetto Cottolengo e in venne istituita una parrocchia affidata alle cure di don Ferrero.

La cappella è piccola, insufficiente ai bisogni parrocchiali; perciò si pensa ad una chiesa vera e propria di cui ha fatto il disegno l'ing. Momo.

Intanto si fanno sorgere gli edifici per l'abitazione parrocchiale, per gli oratori, per le altre associazioni religiose.

La parrocchia conta parecchie migliaia di abitanti.

Il miglioramento di Monsignor Bianchetta

In questi giorni, nelle condizioni di Mons. Tommaso Bianchetta, non si sono notati dei peggioramenti; si può dire che l'ammalato è stazionario; egli però può prendere qualche cosa a nutrirsi. Le membra, specie gli arti inferiori rimangono rigide in dipendenza del male alla spina dorsale. L'ammalato è fiducioso e questa innata fiducia è elemento psicologico assai importante. In parrocchia si continuano a far preghiere per la sua salute.

La Messa per l'artista

Domenica 23 corr. nella Chiesa della SS. Trinità alle ore 11,30, si riprenderà la celebrazione della Messa festiva, come negli scorsi anni, organizzata dal Comitato della Messa per l'Artista. Sarà oratore il Padre prof. Umberto Biagioni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 14,8
MINIMA	+ 12,5
Pressione barometrica	748
Umidità	83%

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:
Remorini Valentino, impiegato, **Sarlegie Emilia**, modista;
Manzon Natale, fattoniere, **Bignante Cecca**, filatrice;
Montigazza Arturo, impiegato, **Savio Luigia**, magliettaia;
Damichelis Marco, operaio, **Romano Margherita**, sarta;
Anelli Giovanni, impiegato, **Patrucci Augusta**, sarta;
Versolli Giovanni, geometra, **Laudisio Giuseppa**, benestante;
Antolino Francesco, sottuff. R. A., **Trisolini Giovanna**, casalinga;
Maranta Angelo, manovale, **Canobbio Luisa**, casalinga;
Coriolano Gennaro, elettrotecnico, **Gigliotti Margherita**, sarta;
Sulato Domenico, meccanico, **Vanera Angela**, commessa;
Cassolani Pio, commerciante, **Borgalis Marina**, operaia;
Padrinu Quirico, operaio, **Degano Giorgina**, cameriera;
Barberis Luigi, meccanico, **Colaie Caterina**, operaia;
Tommaso Augusto, industriale, **Presta Lucia**, agiata;
Malerba geom. **Armando**, impiegato, **Feyles** rag. **Maria**, agiata;
Fasquino Giovanni, meccanico, **Guidi Alma**, confezionatrice;
Augero Alessandro, orefice, **Bodigni Serafina**, casalinga;
Foglia Francesco, geometra, **Fanizza Italia**, casalinga;
Pagliasso, impiegato, **Galle Teresa**, casalinga;
Tatti Duilio, operaio, **Antolini Maria**, sarta;
Clemente Attilio, impiegato, **Finazzi Ione**, impiegata;
Furiani Eugenio, appuntato RR. CC., **Murra Maria**, casalinga;
Rovero dott. **Giuseppe**, professore, **Raybaud** dott.ssa **Irma**, insegnante.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:
Vay Elena, Gianetti Fulvio, Chiampo Carlo, Berardino Marisa, Durione Riccardo, Ferrero Graziella, Zatti Pietro, Ariando Franca, Segre Gino, Bacarini Ernesta, Montegrosso Federico, Conti Wanda, Garnero Paolo, Acutis Carlo, Lolacono Rita, Saint-Lino, Russo Ines, Davy Pietro, Boschiasso Pierpaolo, Fiolone Angela, Bara Lorenzo, Brancale Maria Pia.

Morticia da un sano. — Ieri mattina, la quarantottenne Maria Oliva fu Agostino, abitante in via Breglio 9, veniva arrestata in un negozio di generi vis. ca in casa loro.

Memento

Sabato, 22 ottobre, nella Parrocchia degli Angeli Custodi in suffragio del compianto **CESARE DE BENNOCHI** saranno celebrate Messe ogni mezz'ora dalle 5 alle 9 ed alle ore 10 Messa solenne. La famiglia riconoscente ringrazia le cortili persone che ad esse si uniranno nelle preghiere. 22785

Lunedì 24, ore 8, Cappella del Cimitero Generale verrà celebrata Messa funebre con benedizione della tomba, in suffragio del Compianto **VITTORIO ALBERTO ZANETTA**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi con preghiere. 22951

Lunedì 24, ore 9,30, Chiesa Gran Madre di Dio, Messa in suffragio dell'amato **ADAMO GIUSEPPE**, nel 1° anniversario del decesso. La Vedova, il figlio e parenti ringraziano quanti interverranno.

Giovedì, cristianamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Barbera
nata RAMELLA LEWIS

Addolorati ne danno partecipazione il marito **Andrea**, le figlie **Anna Maria** e **Ada**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Clementina Nigra**; la sorella **Amalia**; le zie, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo al Santuario di Oropa sabato 22 corrente alle ore 10.

Oropa Biella, 20 ottobre 1938-XVI.

(Impresa Municipale Trasporti, Biella)

STAMPA SERA

Canton conquistata oggi dalle forze nipponiche

Le avanguardie del corpo di sbarco nipponico della Baia di Bias hanno raggiunto stamane e conquistato i sobborghi di Canton. La foto ci mostra una visione aerea della vasta capitale del Kuantung, colta di recente da un pilota giapponese.

Dal Polo all'Equatore

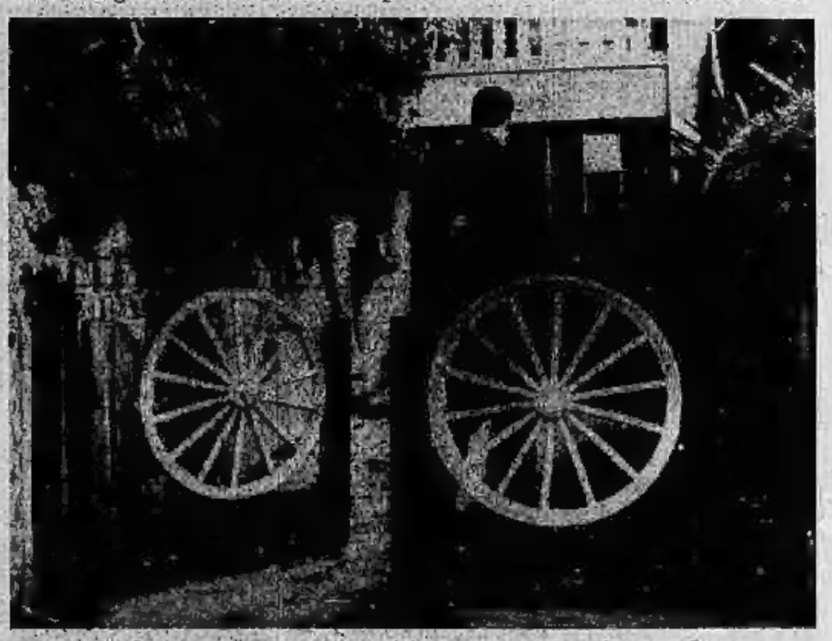
Domani l'altro si svolgerà la Giornata Missionaria Mondiale. Le foto ci mostrano i mezzi di comunicazione di due dei ventunmila Missionari che svolgono tanta benefica opera attraverso il mondo intero.

Alle glorie dei "Lupi di Toscana,,

Domenica verrà inaugurato questo bellissimo ricordo bronzeo, opera dello scultore Bolgiani, che ricorderà le glorie dei « Lupi di Toscana » alle foci del Timavo, sulla strada di Monfalcone.

"Biancaneve,, contro Disney

Adriana Casellotti, che ha dato la sua voce a « Biancaneve » nel famoso film « Biancaneve e i sette nani », reclama a Walt Disney sei milioni di lire per violazione delle clausole contrattuali.



Un cancello originale

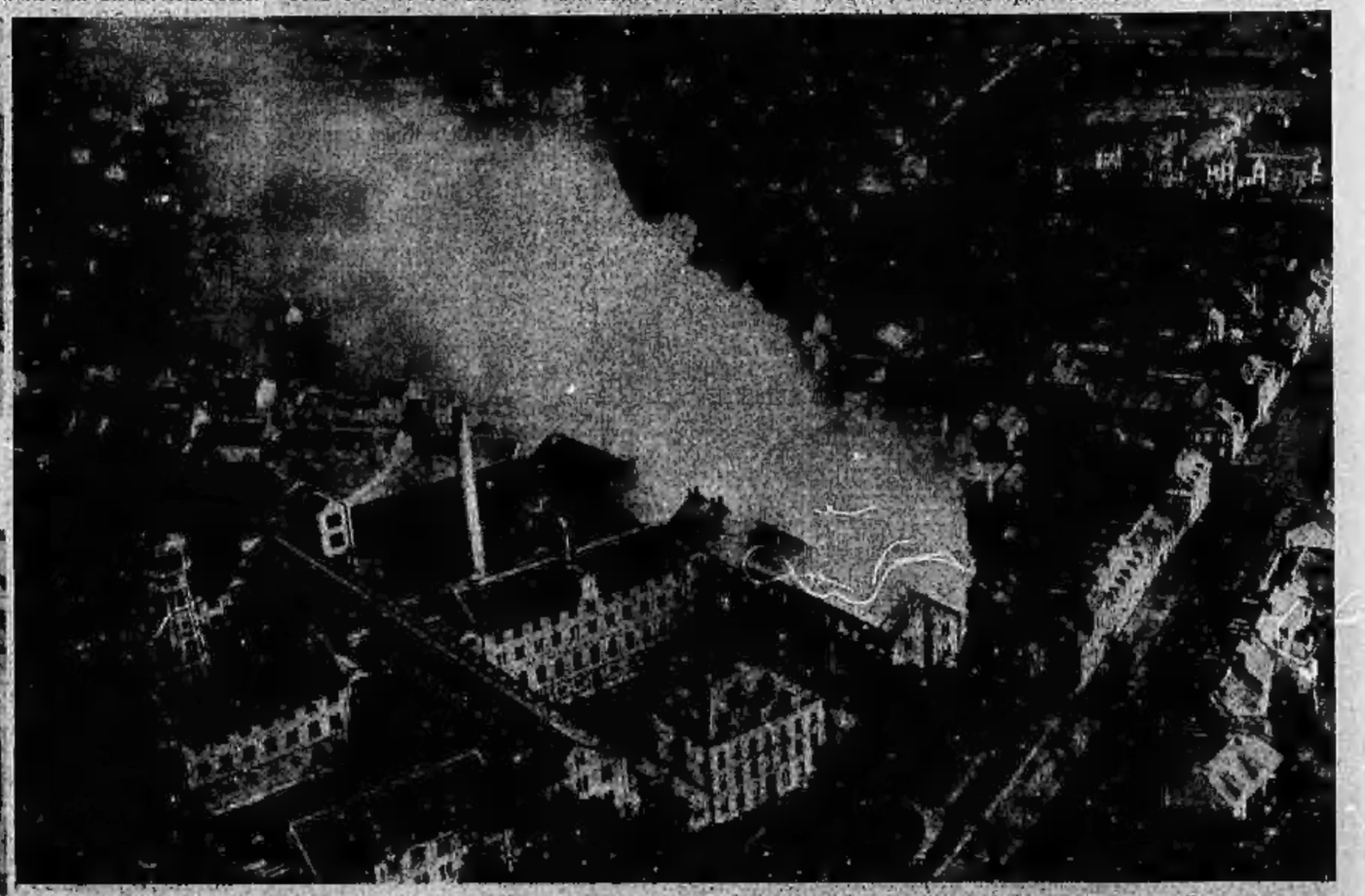
Questo londinese, decisosi ad abbandonare il calesse per l'auto, ha utilizzato le ruote del vecchio veicolo per costruire un cancello.

Bombe sulla strada di Naplusa

Una pattuglia volante inglese esamina i danni arrecati da una bomba lanciata dagli insorti arabi di Palestina sulla strada asfaltata di Naplusa.

Una campana di cura

Le pressioni ed aspirazioni di questa campana, esposta al Congresso Medico di Londra, permettono la cura degli arti dalle vene congestionate.



Un incendio si è "fumato,, trenta milioni di tabacco

Causato dalla fermentazione spontanea del tabacco, un incendio si è manifestato l'altra notte nella Manifattura Tabacchi di Châteauroux. Il sinistro fu circoscritto, ma andò distrutto il deposito dei tabacchi, con un danno di oltre trenta milioni di franchi. Questa visione delle macerie ancora fumanti è stata colta da un aereo nelle prime ore del mattino successivo.